IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 260 — Centesimi 5 in tutto il Regno — DOMENICA 20 SETTEMBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero.

Durante la ultima settimana della guerra mondiale sono comparse le prime voci di intenzioni di pace immediatamente smentite. Tali smentite sono senza dubbio fondatissime per quanto riguardano le voci tendenziose divulgate allo scopo di far credere che gl'Imperi Centrali dovessero chiedere la pace non potendo vincere la guerra, roba accolta con un senso di ilarità e di indignazione insieme a Berlino e a Vienna. Sussistono però altre voci non smentite, secondo le quali il Presidente Wilson avrebbe rinnovata l'offerta dei suoi buoni uffici a Berlino, ricevendo la risposta che le proposte di qualunque interruzione delle ostilità debbono partire dagli alleati. Per ora quindi nulla di nuovo.

Si potrebbe scorgere un segno di diminuito accanimento fra i Governi degli Stati belligeranti negli accordi recentemente conclusi per mezzo degli Stati neutri circa la partenza indisturbata dei cittadini russi e tedeschi ancora trattenuti nel rispettivo paese nemico, nonchè dello scambio degli elenchi esatti dei prigionieri di guerra nei vari paesi belligeranti.

Nulla è cambiato nella posizione degli Stati neutrali. La Spagna, la Romania e la Bulgaria resistono a tutte le tentazioni diplomatiche, Turchia e Grecia non si muovono, mentre Danimarca ed Olanda hanno nuovamente riaffermata la loro neutralità e la Svizzera comincia perfino a smobilitare, prova che nei paesi neutrali va rientrando piuttosto la calma.

Ad Atene il Presidente del consiglio Venizelos ha sostituito al Ministero degli esteri il ministro Streit ritiratosi, mentre a Bukarest contrariamente a notizie (o pii desideri) di Pietroburgo il Governo non pensa a dimettersi. La Turchia ha licenziata la missione navale inglese ciò che senza dubbio aumenta ancora l'influenza tedesca a Costantinopoli.

Per l'abolizione delle Capitolazioni la Porta è in possesso della Nota identica di protesta delle sei grandi Potenze, alla quale finora non ha data risposta definitiva assicurando però in via ufficiosa che non intende per il 1° ottobre procedere a catastrofici aumenti dei dazi doganali.

L'Albania, lasciata completamente in balia di se stessa dopo la partenza delle autorità diplomatiche e consolari da Durazzo, tratta per la costituzione di un nuovo Governo prettamente maomettano e nel quale Essad pascià dopo le sue trattative di Nisch e Salonicco avrà parte preponderante, mentre non è certo, che si verrà addirittura procedere alla proclamazione di un nuovo Sovrano il quale dovrebbe del resto sottostare dopo la guerra alla volontà dell'Europa. Gli Stati balcanici confinanti non hanno finora commessa alcuna violazione di confine.

Degli Stati belligeranti soltanto la Grambrettagna, la quale teneva ancora il Parlamento aperto, si è occupata di questioni di politica interna rimandando col pieno accordo di tutti i partiti l'*Home-Rule* alla prima sessione dopo la guerra, con l'annuncio di Asquith che si tenterà per tale epoca di emendare il *Bill* onde renderlo meno contrastato. Indi la sessione del Parlamento è stata chiusa venerdì con un brevissimo discorso della Corona, accolto da entusiastiche dimostrazioni.

La sottoscrizione dei prestiti da guerra in Germania ed Inghilterra procede ottimamente.

***

Durante la settimana anche la situazione militare non ci ha portato a grandi decisioni, se ci atteniamo come sempre alla realtà dei fatti e non a comunicati fantastici.

Sullo scacchiere franco-tedesco la battaglia che dura quasi tutta la settimana sull'intera fronte da Amiens a Verdun, si svolge da giovedì a favore dei tedeschi senza un risultato tuttavia definitivo. Nel Belgio, dove dovrebbe sbarcare il famoso corpo-russo-marocchino nulla di nuovo.

***

Sullo scacchiere austro-tedesco il generale von Hindenburg dopo le due vittorie di Lyck e del Niemen ha interamente scacciato il nemico dal territorio tedesco onde gli ulteriori combattimenti tra gli eserciti di Hindenburg e di Rennenkampf dovranno svolgersi nella provincia russa di Kowno.

Sullo scacchiere austro-russo tutti gli eserciti austriaci dei generali Auffenberg, Dankl, Boroevic ed Arciduca Giuseppe Ferdinando (i quali come risulta dai fatti stessi, non furono annientati, nè si sono arresi) si concentrano in fortissima posizione difensiva tra Przemysl e Cracovia contro la quale dovrà cozzare il prossimo urto russo.

Contrariamente alle affermazioni degli alleati, il preteso grande esercito tedesco che sarebbe passato dall'Ovest allo scacchiere austro-russo finora non si vede e l'esercito austriaco che da solo ha sostenuto l'urto contro una preponderanza numerica enorme, merita tutt'altro giudizio che quello precipitato dei tradizionali avversari della Monarchia absburghese.

***

Sullo scacchiere meridionale i serbi hanno avuto la peggio. Invero, dopo che la loro intera divisione detta del Timok fu completamente dispersa presso Mitrovitza, anche la loro breve comparsa a Semlino, data come un grande successo, è finita con una completa cacciata. In quanto all'avanzata serba in Bosnia, della quale parlano da un mese, si vede ora che sono appena giunti a Visegrad e i montenegrini dichiarano di essere a [illegible] chilometri da Serajevo ma oggi conferma manca al riguardo.

Sui mari abbiamo avuto soltanto l'affondamento del piccolo incrociatore tedesco « Hela » e della nave-scuola inglese « Fishguard ». Nello Estremo Oriente i giapponesi sbarcati su territorio cinese (ciò che ha provocato una protesta tedesca alla Cina per tale violazione di neutralità) avrebbero occupato la stazione ferroviaria di Kiao-Cino, ma non si ha notizia di avvenuti combattimenti.

Note del giorno

Secondo una corrispondenza da Bukarest al *G. d'Italia*, il prof. Xenopol dell'Università di Jassy afferma che fra Romania e Italia esiste identità di vedute e che la Romania ha legato i suoi destini a quelli dell'Italia, perchè la situazione dei due paesi è quasi identica.

Se l'illustre accademico permette noi (forse perchè siamo un po' miopi) non vediamo questa identità di situazione, nè vediamo come la Romania abbia legato i suoi destini ai destini nostri, sol perchè a Trajano piacque, per emulare Vespasiano che aveva conquistata la Traccia, di conquistare anche la Dacia, ossia l'attuale Romania.

Tutti e due i popoli hanno un interesse superiore, quello di difendere la stirpe latina, perchè la guerra attuale è una lotta per l'egemonia della razza tedesca sulla slava e sulla latina.

Non ci pare molto esatta quest'affermazione e basterebbe ricordare la guerra del 1866, nella quale la Germania fu nostra alleata, per scuotere, non l'egemonia slava, che c'entrava per nulla, ma la supremazia che l'Austria esercitava dal 1815 nella Confederazione germanica, mentre noi nel 1866 non avevamo altro obiettivo che quello di liberare il Veneto per completare il riscatto della Lombardia, raggiunto mercè l'alleanza con la Francia nel 1859.

Del resto, a parte ciò, una ragione molto superiore contrasta con l'identità di vedute della Romania ed è l'alleanza che noi abbiamo con l'Austria-Ungheria, la quale se ci ha consentito di non essere impegnati nell'attuale tragico conflitto, e fu grande fortuna, non per questo ci consente un atto di slealtà e di fellonia, da cui aborre l'anima italiana.

La Rumania quindi è libera di dar corso, se crede, alle sue vedute, ma non parliamo di identità di vedute con l'Italia, perchè non esiste.

Dopo ciò passiamo a parlare delle operazioni nei vari scacchieri.

Scacchiere Ovest. Prosegue invariata la situazione.

Il comunicato francese delle ore 15 accenna ad un progresso dell'ala sinistra, soggiungendo che i tedeschi si rinforzano con truppe provenienti dalla Lorena. Il comunicato delle 23 dice che il nemico non guadagnò, nè perdette terreno, concludendo che la situazione resta immutata.

Nel comunicato delle 15 si diceva che al centro i tedeschi non si erano mossi dai loro trinceramenti e che all'ala destra l'esercito del Kronprinz continuava il ripiegamento.

Nel comunicato delle 23 si rileva un progresso francese al centro, ma non si segnala nulla di nuovo all'ala destra: quindi non si parla più di ripiegamento delle forze del Kronprinz.

Il comunicato delle 23 conclude che la situazione generale resta favorevole agli alleati, ma si può — con il comunicato delle ore 15 — affermare che nell'insieme le due parti, fortemente trincerate, operano soltanto attacchi parziali, senza che da una parte e dall'altra vi sia da segnalare un risultato positivo.

Ed è forse per questo che lo Stato Maggiore germanico non ha diramato finora alcun nuovo comunicato.

Scacchiere Est. Così nel settore prussiano come nel settore austriaco non si sono avuti nuovi combattimenti, tranne qualche incontro di piccole avanguardie.

I tre eserciti di questo scacchiere procedono a fortificarsi nelle rispettive posizioni, preparando le operazioni di approccio in vista della nuova battaglia, che si dovrebbe svolgere, a quanto sembra, sulla linea Cracovia-Przemil e che al pari delle due precedenti sarà una delle più colossali per il numero dei combattenti.

Scacchiere Sud. Scaramuccie insignificanti in Bosnia, che non fanno nè caldo, nè freddo.

Politica e diplomazia

dispacci col segno ✤ sono della notte.

(S) **Londra**, 19. — Il Principe di Galles avendo domandato il permesso di raggiungere il corpo di spedizione, il Ministro della Guerra Lord Kitchener ha comunicato al Re che non è ancor giunto per il Principe di Galles il momento di recarsi sul fronte del campo di battaglia, poichè non ha ancora compiuta l'istruzione militare.

(S) **Pietrogrado**, 18. — Si annunzia che il generale Putnik, comandante in capo delle truppe serbe, è stato nominato cavaliere dell'ordine russo di San Giorgio.

(S) **Sofia**, 19 — L'*Agenzia tel. bulgara* scrive: La stampa greca conduce da qualche tempo una violenta campagna contro il Console generale di Bulgaria a Salonicco, al quale attribuisce propositi malevoli, inventati al solo scopo di compromettere il rappresentante della Bulgaria. Questa campagna, che contrasta con le dichiarazioni del Governo ellenico il quale dice di desiderare vivamente lo stabilirsi di relazioni amichevoli fra la Grecia e la Bulgaria, produce qui una delle peggiori impressioni.

(S) **Londra**, 19 — Il primo Min. Asquith pronunciò un discorso in un grande *meeting* ad Edimburgo al quale assistevano varie notabilità, fra cui Lord Rosebery.

Asquith dichiara che la guerra è stato un atto deliberato della Germania, derivato da un grosso errore di calcolo dei consiglieri dell'Imperatore Guglielmo circa il vero spirito della Gran Bretagna, delle Indie e delle Colonie inglesi.

(S) **Vienna**, 19. — L'Imperatore si è recato in vettura da Schoenbrunn al Palazzo Augarten adibito ad ospedale di riserva della Croce Rossa per visitare i feriti che vi si trovano in cura.

L'Imperatore che si è trattenuto un'ora nell'ospedale ha rivolto la parola ad ogni ferito ed ha domandato loro notizie sui luoghi ove sono stati feriti.

Una folla immensa che gremiva le vie ha rivolto ovazioni entusiastiche all'Imperatore.

LA SMENTITA ALLE VOCI DI PACE.

(S) **Berlino**, 19. — [illegible] alle smentite viennesi date alle [illegible] circa passi per provocare la pace, la *Vossische Zeitung* scrive che la tendenziosità di simili notizie è chiara: si vuole far passare l'Austria Ungheria come annientata militarmente attribuendole un bisogno urgente di pace e d'altra parte si vuole calmare la delusione che si fa sentire in Russia e presso gli alleati per il fatto che nella seconda battaglia presso Leopoli non è stato ottenuto alcun risultato definitivo con la dichiarazione che l'Austria-Ungheria è già tanto indebolita da essere stanca della guerra così che si vuole naturalmente influenzare anche i paesi neutri.

Non è escluso che concorra in ciò anche il proposito di render sospetta l'Austria Ungheria presso la Germania. Ma la stampa russa stessa non [illegible] al crollo della fiducia austriaca e si sforza di creare nuovi nemici alla Monarchia danubiana ciò che certamente non si tenterebbe se in Russia si credesse alla completa disfatta dell'Austria-Ungheria.

BULGARIA E SERBIA

(S) **Sofia** 19. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* dice: Profughi della Macedonia continuano ad affluire in territorio bulgaro in seguito al trattamento assolutamente inumano di cui sono oggetto da parte delle autorità che li perseguitano apertamente e li sovraccaricano di imposte ogni giorno più gravi. Soldati nascosti tirano sugli infelici fuggiaschi nel momento in cui passano la frontiera. Avviene che i proiettili cadano qualche volta nelle vicinanze dei posti di frontiera bulgari. Per evitare dolorosi incidenti che potrebbero sorgere facilmente da questo stato di cose il Governo bulgaro si propone di far passi presso il Governo serbo affinchè prenda le necessarie misure.

L'AUSTRIA NEL TRENTINO.

L'ambasciata d'Austria Ungheria è stata autorizzata dal suo Governo ad opporre la smentita più formale e più categorica alle notizie diffuse da alcuni giornali circa concentrazioni e preparativi militari nei dintorni di Trento e circa la sedicente esagerazione delle perdite austro-ungariche in Galizia. Anche la notizia della avanzata dei russi verso Budapest è una pura invenzione. (Vedi 2. pag.)

(Fino a pochi giorni sono — secondo nostre ottime informazioni — sulla frontiera del Tirolo le forze militari austriache della Landwher erano inferiori al contingente ordinario che presidia quella regione.

Tourist italiani che varcarono i confini del Tirolo ebbero da quelle Autorità civili e militari accoglienze molto cordiali).

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 19 (ore [illegible]). — La *Gazzetta di Francoforte* che per la prima aveva pubblicato in Germania il testo di un discorso, pronunciato dall'ex-Ministro John Burns contro la guerra, risponde ora alla generica smentita del Governo inglese, di possedere il testo stenografico stampato del discorso Burns che fu pubblicato anche in Inghilterra. Essendo indicata la stamperia londinese sulla pubblicazione, non si può negare l'esistenza dell'opuscolo, che John Burns non ha mai pensato a smentire.

Di più esiste sul proposito la lettera aperta dell'ex-sotto segretario di Stato Trevelyan ai suoi elettori di Elland che si esprime contro la partecipazione della Grambrettagna dalla guerra nei termini identici di quelli di Burns.

E nemmeno si può negare che anche i Ministri Lord Morley, Runciman e Haldane erano contrari alla guerra e si espressero in tale senso.

(Vedi nel *Popolo Romano* del 16 corr. la lettera del dep. Trevelyan e nel *Popolo Romano* del 18 corr. la smentita del Governo inglese al discorso a Burns).

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

VIENNA, 19 (ore 9.40). — Chiunque voglia giudicare oggettivamente degli avvenimenti della guerra, dovrà riconoscere che il bilancio di essa è molto più favorevole per le Potenze Centrali, di quello che non lo sia per le Potenze della Triplice Intesa. Basta leggere gli ultimi bollettini francesi e russi per accorgersi di questo fatto.

Tali bollettini contengono solamente una parte di verità. La vera situazione strategica nello scacchiere della Galizia, è perfettamente soddisfacente, cosicchè si possono sperare nuovi successi dell'esercito austro-ungarico fra non molto.

— Il linguaggio di notevoli giornali russi manifesta un sentimento di delusione. Persone giunte dopo un lungo soggiorno a Pietroburgo costatano che in Russia regna un gran disinganno, perchè credevano che l'esercito russo sarebbe riuscito, per la superiorità numerica, a rovesciare in qualche settimana l'esercito austro-ungarico: invece vedono mancare completamente il loro piano strategico e politico.

— Le notizie da fonte russa e francese le quali dicono che a Vienna regni timore e panico, sono destituite di fondamento. La capitale austriaca offre un aspetto normale. Naturalmente si aspettano, sempre con ansia vivissima, le notizie riguardanti le operazioni degli eserciti austro-ungheresi e tedeschi, ma nessuno potrebbe scoprire in questo stato di animo la minima traccia di angoscia.

L'anima del popolo austro-ungherese è sempre ferma e piena di fiducia nel trionfo della giusta causa.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA
Il discorso del trono.

(S) **Londra** 18. — Ecco il discorso del Trono rivolto dal Re ai membri del Parlamento:

« Milordi e signori.

« Vi rivolgo queste parole in circostanze che esigono piuttosto l'azione che i discorsi. Dopo che il mio Governo ebbe fatto tutti gli sforzi per preservare la pace nel mondo intero, io fui costretto, a causa della violazione deliberata degli obblighi contenuti in un trattato e così pure per la protezione della pubblica legge in Europa e dei vitali interessi del mio Impero, a dichiarare la guerra.

« La mia flotta ed il mio esercito hanno con incessante vigilanza, con coraggio e con abilità, sostenuto una causa giusta, aiutati da valorosi e fedeli alleati.

« Tutte le parti del mio Impero si sono spontaneamente unite con entusiasmo intorno alla bandiera comune.

« *Signori della Camera dei Comuni!*

« Vi ringrazio della generosità di cui avete dato prove in circostanze così impreviste.

« *Milordi e Signori!*

« Noi ci battiamo per uno scopo onorevole e non deporremo le armi finchè esso non sarà completamente raggiunto.

« Ho piena fiducia negli sforzi uniti e leali di tutti i miei sudditi e prego Dio Onnipotente, perchè ci accordi la benedizione. »

SVEZIA

✤ (S) **Stoccolma**, 19 *Seconda Camera*. Il Ministro degli esteri ha dichiarato a proposito di una interpellanza che gli sforzi del Governo tendono a mantenere la neutralità della Svezia fino agli estremi limiti. Tanto la stampa quanto il pubblico dovrebbero sostenere il Governo in questa politica di neutralità, che ha trovato nel Parlamento l'approvazione completa di tutti i partiti.

Tutti i capi partito hanno allora dichiarato di nuovo il loro completo accordo con la politica del Governo.

Armi ed Armati

FRANCIA.

Domenica 27 saranno pubblicati i quadri di molutamento della classe 1895 (giovani a 19 anni). Le nuove reclute saranno incorporate a fine ottobre.

La classe di leva del 1894 è già sotto le armi e viene istruita sollecitamente.

DISPOSIZIONI DELLA MARINA FRANCESE.

(S) **Bordeaux**, 19. — Il *Journal Officiel* pubblica una ordinanza del Ministero della marina il quale prescrive a tutti i bastimenti di commercio, a qualunque nazionalità essi appartengano di dichiarare alle autorità militari, al loro ingresso in un porto francese, i sudditi di nazionalità nemica che si trovassero a bordo in qualsiasi qualità essi siano imbarcati.

I sudditi di nazionalità tedesca e austro-ungarica saranno subito sbarcati e sottoposti agli obblighi del decreto del 21 agosto relativo agli stranieri.

Se tuttavia apparterranno a classi mobilizzate, saranno subito internati.

Soltanto i sudditi germanici e austriaci il cui sbarco mettesse la nave nella impossibilità di continuare il viaggio, potranno essere imbarcati al momento in cui la nave lascerà il porto a condizione però che essa si diriga su di un porto alleato o neutro. In mancanza della dichiarazione del capitano la nave potrà essere trattenuta.

MARINA INGLESE.

✤ (S) **Londra**, 19. I due vecchi ammiragli Paget e Startin, non trovando l'occasione di servire nel loro rango, dettero le loro dimissioni ed entrarono nella riserva ove comandano *yachts* armati che tolgono le mine nel Mare del Nord, col semplice grado di comandanti.

FINANZA, ECONOMIA E CREDITO

IL MERCATO DEI CAMBI.

(S) **Bordeaux**, 19. — Il Ministro delle Finanze Ribot avendo rilevato che il mercato dei cambi esteri è stato disorganizzato dalla soppressione parziale e totale delle relazioni commerciali fra i grandi paesi e dalla istituzione del costo forzoso nella maggior parte di essi ha invitato la Banca di Francia e gli Istituti di credito a concertarsi per rimediare nella misura del possibile a questo stato di cose.

I TRAFFICI IN INGHILTERRA.

✤ (S) **Londra**, 19. — L'ultima statistica ufficiale constata che salvo la carne ed il formaggio, il cui prezzo aumentò rispettivamente di quattro e due pence, per chilogramma, e lo zucchero, il prezzo dei viveri non mutò che di poco in Inghilterra, mentre le frutta ed i legumi sono sempre a buonissimo mercato.

Dispacci dal Canadà dimostrano che la guerra e la scomparsa della concorrenza tedesca dettero un grande impulso alle molte industrie e soprattutto a quelle del cotone, della lana e del ferro.

L'isola di Giamaica donò zucchero per un valore di 50 mila sterline al Governo imperiale.

Il porto di Londra presenta un grande spettacolo di attività.

Il numero degli operai dei *docks* addetti allo scarico delle navi è senza precedenti.

Questi carichi comprendono grandi quantità di grano di cui gran parte era dapprima destinata alla Germania.

La capacità dei magazzini ordinariamente destinati ai cereali è totalmente insufficiente.

BANCHE e SOCIETA'

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

(S) **Genova** 19. — Oggi a Genova si è tenuta l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della « Navigazione generale italiana. »

L'Assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1913-14, deliberando un dividendo di lire trenta per azione, il cui saldo di lire dieci sarà pagato a partire dal 26 settembre corrente.

Il Consiglio nella sua relazione, presentata all'Assemblea tratta dell'attuale momento che attraversano i traffici mondiali, annunzia i provvedimenti presi per fronteggiare la situazione ivi compreso l'accantonamento di lire 3 milioni e 800.000 per rischi speciali dipendenti dallo stato di guerra, constata la solidità della situazione sociale dovuta alla organizzazione e al bilancio e conchiude che, mentre devono escludersi facili illusioni o inutili tentativi non deve mancare nell'attuale momento una preparazione di modo che qualsiasi avvenimento non trovi impreparata la compagnia. L'Assemblea ha confermato il Consiglio di Amministrazione e il collegio sindacale.

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Nella assemblea di quest'anno fu accennato nella Relazione del Consiglio ad una causa intentata alla Società delle Condotte dal Min. delle Finanze e da un Nuovo Consorzio dei proprietari di terreni irrigabili del Canale Villoresi. A noi parve nel dare il resoconto dell'Assemblea che si trattasse di cura alquanto temeraria.

Il *G. dei Lavori Pubblici* pubblica ora il risultato.

Gli attori che promossero la causa sono stati condannati completamente nel merito e il Min. delle Finanze perchè inammissibile il suo intervento in causa.

Ogni domanda di sequestro da parte del nuovo Consorzio di proprietari fu respinta.

« Avevamo ben ragione conchiude il *Giorn. dei LL. PP.* di dire che per gli azionisti della Società delle *Condotte* non era il caso di allarmarsi troppo — poichè sarebbe troppo comodo per i ribassisti se bastasse intentare una causa ad una Società per farne ribassare le azioni del 30 % ».

Sui vantaggi della neutralità

Per uno dei non infrequenti ritardi e disguidi postali oggi soltanto ci è pervenuto il *Corriere Subalpino*.

Il nostro confratello è l'organo degli amici personali e politici dell'on. Giolitti, onde si può ritenere che le considerazioni ed i giudizi contenuti nel seguente articolo sono la perfetta espressione del pensiero dell'on. Giolitti, e non differiscono — come si vede chiaro — da quelli che prevalgono nelle sfere direttive del Governo e nella grandissima maggioranza degli uomini parlamentari del regno d'Italia.

Basta leggerlo del resto per convincersi dal modo semplice, quanto efficace, di ragionare e argomentare, che l'articolo riproduce esattamente il pensiero di lui — che del resto è il pensiero di quanti in Italia giudicano la situazione col cervello e non coi nervi.

« Il perno della discussione, tanto nella prima, quanto nella seconda fase, siamo sempre noi: è sempre l'Italia, alla quale tutti si rivolgono: uomini di governo, diplomatici e popoli. Si è già fatto cenno delle offerte fatteci dai francesi, per bocca di Pichon e di Delcassé. Splendide offerte. Trento e Trieste: una bagatella da niente! E non Trento e Trieste sole; ma anche un contorno di Dalmazia, con relativo possesso di tutto l'Adriatico, Vallona compresa. « Magnificamente, dicono i triplicisti, ma si può offrire solamente quello che si ha. E dove hanno i signori Pichon e Delcassé tutta questa grazia di Dio da regalare a noi? Per il momento, essa non sta che nella loro accesa fantasia. E poi potrebbe verificarsi ancora una volta il promettier largo coll'attender corto, che è il fenomeno consueto quando si tratta di politica internazionale ». E questa prima osservazione — conveniamone — è eminentemente pratica.

« E non può mutare, e non muta, quando si pensi alle offerte del conte Andrassy, chè anche questo baldo magiaro ha fatto all'Italia delle superbe offerte: Nizza, Savoia, la Corsica, Malta e chi più ne ha più ne metta. Ma siamo sempre lì: il conte Andrassy ce l'ha già in saccoccia tutta questa roba per poterla offrire, e poi darcela a *brevi manu*? I triplicisti trovano questo linguaggio un po' fantastico, mentre non sarebbe davvero fantastico ciò che i francesi e il magiaro esigono, oggi, da noi, per le loro offerte di *domani*. Vorrebbero i francesi che ci gettassimo dalla parte loro e conseguentemente contro le nostre antiche alleate: vorrebbe l'Andrassy che uscissimo dalla neutralità per combattere a fianco della Germania e dell'Austria. Ma il miraggio delle magnifiche offerte — secondo i triplicisti — non deve abbacinarci e farci allontanare dalla nostra linea di condotta. L'Italia non si trova mica come l'asino di Buridano, fra due mucchi di fieno, incerta della scelta. L'Italia non vuole cibarsi nè dell'uno nè dell'altro.

« Infatti, buttarsi adesso con la triplice Intesa sarebbe: moralmente, azione pessima; politicamente, sarebbe lo stesso che correre la via delle avventure. Abbiamo potuto non seguire la Germania e l'Austria nel loro colpo di testa (non c'importa indagare quale delle due sia veramente responsabile di questo colpo) ma non ci renderemo sleali e fedifraghi così da pugnalare alle spalle le nostre amiche ed alleate. Nè ci si osservi che in politica queste parole grosse non hanno valore; chè nemmeno Machiavelli nel sostenere l'onnipotenza dello Stato, non è disceso mai a tanto cinismo di dottrina. E poi: sopra Machiavelli e su tutti, sta la dignità di una Nazione. *Non de solo pane vivit homo*, ma anche di dignità e d'onore.

« E' quindi naturale che i triplicisti trovino la parola del saggio nel principe di Bülow, amico provato dell'Italia, dove si è imparentato. Anche il principe di Bülow è intervenuto nella disputa, ma con molta sobrietà di linguaggio. E si è ben guardato dal farci delle offerte. Il principe di Bülow è troppo serio per offrirci quello che non ha.

« Egli afferma che la Germania e l'Italia dal 1866 in poi hanno camminato di pari passo nella via del risorgimento politico ed economico ed aggiunge che la rovina della Germania sarebbe quella dell'Italia. Approvazione completa sulla prima parte; i nostri dubbi sulla seconda. Ma intanto dalle parole del principe di Bülow, a ben pesarle, risulta che la Triplice Alleanza non è ancora rotta di diritto e nemmeno di fatto.

Non sappiamo se la Triplice Alleanza potrebbe ancora rendere dei servizi all'Italia; ma non dobbiamo disconoscere quelli che ha resi nei trentatre anni della esistenza sua. Grossi pericoli ha corso nel frattempo l'Italia e più volte la minaccia brontolò cupa sopra la sua testa. Non ne fu nulla perchè vegliava la Triplice Alleanza. Nelle sfere governative, o, per essere più espliciti, a palazzo Braschi e alla Consulta, si ritiene sempre che la Triplice Alleanza sia ognora viva e verde.

« Infatti, nessuna protesta è partita da Berlino o da Vienna contro la nostra neutralità. Ed in questo modo si viene a riconoscere implicitamente la saviezza, o meglio, la legittimità del nostro nuovo atteggiamento. Le relazioni fra i tre governi sono cordiali e noi non abbiamo certo a dolerci, almeno sino ad oggi, del trattamento che ci fanno la stampa tedesca ed austriaca. Era ben altra la intonazione che questa stampa aveva nei giorni delle nostre vittorie libiche!

« Comunque, la situazione è grave anche per noi: anzi, esclusivamente per noi, costretti a camminare sopra un filo di rasoio.

« Si è detto, sul principio, che il paese si sarebbe opposto ad una guerra dell'Italia insieme all'Austria. *Ma oggi abbiamo dei sintomi anche per affermare che il paese non è entusiasta nemmeno per una guerra contro l'Austria.*

« La vorrebbero, forse, i repubblicani e i nazionalisti; ma non tutti i repubblicani, come l'on. Gaudenzi, deputato di Forlì, e, con molta probabilità, non tutti i nazionalisti.

« *Insomma, il paese non vuol guerra di nessuna maniera. Ha bisogno di pace.*

« Di guerre ne abbiamo già una sulle spalle, quella di Libia, e, per le nostre forze, è anche troppo. E poi: perchè correre l'alea terribile di una guerra per una posta tanto incerta?

« *Non sappiamo ancora che cosa ci frutterebbe la vittoria, ma è certo che alla sconfitta seguirebbe il disastro del paese.* Pensiamoci su, e dopo di avere ben pensato su, pensiamoci ancora ».

Atti del Governo

La *Gazz. uff.* del 19 contiene:

R.D. concernente il trattamento economico al personale della R. guardia di finanza destinato in Tripolitania.

RR. DD.: Erezioni in ente morale.

R.D. che approva due tariffe di assicurazione mista immediata a premio decrescente con abbuoni.

R.D. che classifica un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Roma.

D. Ministeriale concernente la denaturazione dell'alcool metilico destinato alla preparazione delle garze e dei cotoni antisettici.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 19 — Ieri si è riunito il Consiglio comunale. Il Sindaco ha fatto un'ampia relazione sull'attuale grave momento interessandosi in special modo dell'assistenza ai rimpatriati, del problema della disoccupazione del rincaro dei viveri. Dopo la relazione del Sindaco il Consiglio comunale ha proseguito nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Reggio Emilia, 19 — A villa Garassa è crollata una casa in ricostruzione, trascinando seco tredici muratori. Nove di essi sono rimasti feriti di cui cinque gravemente.

Vercelli, 19. — Ieri sera mentre il delegato Landrè ad Avigliano accompagnato da un tenente di fanteria tornava da un giro di ispezione fu circondato da una folla tumultuante che lo prese ad ingiuriare e lo colpì con delle sassate. Il delegato per liberarsi dovette sparare due colpi in aria.

Anche a Fontanetto Po uno squadrone di cavalleria fu fatto oggetto ad una fitta sassaiuola.

In seguito ad un incidente accaduto a Stroppiana, il Sindaco, che è anche consigliere provinciale, Eusebio Ferraris, contadino, è stato sospeso dalle sue funzioni.

Il generale Ussari ha preso il comando delle truppe concentrate nel nostro Agro.

Italia Centrale

Bologna, 19. — Si è ucciso nella sua abitazione il notissimo scultore Diego Sarti. Aveva 56 anni. Egli da tempo era affetto di nevrastenia.

Ancona, 19. — Sotto la presidenza del Prefetto comm. Tadini si sono adunate nella prefettura le autorità cittadine allo scopo di esaminare la questione della disoccupazione e studiare rimedi più pratici. Gli intervenuti hanno promesso di esperire ciascuno nel suo ramo le pratiche pertinenti a ciascun lotto per dare esecuzione ai lavori pubblici già progettati, onde alleviare la disoccupazione.

— Oggi è arrivato il nuovo comandante del nostro corpo d'armata tenente generale Gazdoni, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza. Ossequiato alla stazione dai comandanti di divisione e di brigata ha preso alloggio all'Hotel Royal.

Firenze, 19 — Col 5 novembre p. v. si inaugurerà a Firenze presso l'Istituto Agricolo Coloniale Italiano, il corso ordinario teorico-pratico di Agricoltura Coloniale che già da 7 anni accoglie un numero sempre crescente di allievi di tutte le regioni d'Italia.

Il corso è biennale e consta di un primo anno preparatorio pei licenziati dalle R. Scuole Pratiche di Agricoltura e per quanti altri presentino titoli equipollenti, e di un secondo anno, complementare, cui potranno iscriversi coloro che saranno stati promossi dal primo anno preparatorio e direttamente i licenziati dai RR. Istituti tecnici (Sezioni di Agronomia e Agrimensura), dai Corsi superiori delle RR. Scuole speciali di agricoltura, nonchè i giovani che presentino titoli equipollenti; questo secondo Corso avrà principio il 5 ottobre.

Gli insegnamenti speciali vengono impartiti da professori opportunamente preparati nelle singole discipline, e le ricche collezioni di prodotti coloniali, di cui è provvisto il Museo dell'Istituto, le piante tropicali coltivate nelle serre alle Cascine, una copiosa raccolta di materiale dimostrativo permettono agli insegnanti di illustrare esaurientemente le lezioni, con grande vantaggio degli allievi, che possono subito rendersi conto dell'ambiente agrario in cui si svolgono le imprese di colonizzazione.

Fra gli iscritti saranno messe a concorso alcune borse di studio ed esenzioni di tasse.

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione, le condizioni di ammissione e quanto altro possa interessare gli aspiranti ai due corsi, potranno essere rilevati dal programma del Corso teorico pratico che la Segreteria dell'Istituto (viale Principe Umberto 9, Firenze) invierà a quanti ne facciano richiesta.

Firenze, 19. — La federazione socialista fiorentina nella sua riunione di ieri ha discusso sulla situazione politica italiana ed ha approvato un ordine del giorno per la neutralità ad oltranza.

Lucca, 19. — A ponte Al'Ania è avvenuto un omicidio causato da una discussione sulla attuale guerra europea.

Il macchinista Nicolò Macchiavelli di a. 43 prese a discutere della guerra con un lottatore reduce da poco dall'America. Il Macchiavelli sosteneva le ragioni della Francia augurando la sconfitta dei tedeschi mentre il lottatore voleva la vittoria delle armi prussiane.

La discussione presto prese le forme di disputa animata e indi in rissa. I due contradditori, passarono alle vie di fatto e il lottatore tirò due pugni contro l'altro uccidendolo.

L'omicida non è stato ancora identificato ed è latitante.

Italia Meridionale

Benevento, 19. — Ieri e stamane sono state comunicate dalla direzione generale delle ferrovie le nuove punizioni a quindici ferrovieri della stazione e a quattro del personale viaggiante. Le loro punizioni vanno da uno a due anni di proroga dell'aumento normale e promozione.

Napoli, 19. — Un'enorme folla si addensava stamane al Duomo per assistere al miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro in occasione della sua festa. La folla era più numerosa del solito perchè chiedeva al patrono che l'Italia fosse salvata dal flagello della guerra. Dopo che i sacerdoti portarono la sacra ampollina sull'altare maggiore e dopo quarantotto minuti il sangue che prima era impietrato, cominciò a gorgogliare. La folla scoppiò in grida di gioia.

Il popolino trae buoni auspici dalla coincidenza che il miracolo si è operato quando i sacerdoti nella loro litania erano giunti al versetto: « A peste, fame et bello libera nos Domine ».

— E' morto a Napoli il pittore Gaetano d'Agostino, allievo del Morelli. Era un valoroso artista, aveva insegnato nell'Istituto di Belle Arti e la sua morte ha portato un vero lutto nel mondo artistico.

— Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri sera nella cappelleria di Francesco Esposito. Il rappresentante del magazzino sig. Giuseppe Troise di anni 55 che si è slanciato nelle fiamme per salvare qualche cosa è morto per asfissia. Due pompieri insieme a un tale Esposito, sono in gravi condizioni. L'incendio è stato domato a mezzanotte. I danni sono rilevanti.

Isole

Messina, 19. — Verso l'alba di ieri si sviluppava un violento incendio in una fabbrica di laterizi nella borgata Gravitelli. La signora Salerno, una vecchia a 75 anni, che potè essere salvata a stento dalle fiamme, è morta per una sincope sopravvenutale. L'incendio ha prodotto ingenti danni.

Provincia Romana

Rignano Flaminio, 19. — Questo Consiglio Comunale ha tenuto un'importante seduta per promuovere e propugnare un'azione collettiva con gli altri Comuni del Lazio presso i proprietari dei fondi e presso il Governo e l'Amministrazione provinciale per intensificare la cultura granaria. E' stata nominata una Commissione.

Riano, 19. — Il Sindaco e il Presidente dell'Università agraria si sono interessati per l'aumento della produzione granaria. L'Università agraria intanto ha provveduto a cento quintali di grano da seme da distribuirsi agli utenti.

Rocca Priora, 19. — Questa Università Agraria ha messo a disposizione degli utenti 30 quintali di grano per la prossima semina e altri 800 quintali di grano e per la costituzione del monte frumentario.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 20 settembre 1914:

Willis con Genova e Isola Chiesa — *Principessa Mafalda*, con Cagliari e Napoli — *Umbria*, con Vittoria.

L'Ardenna.

Quando, venendo dalla bianca e piana Champagne, si procede verso il Nord, dopo aver traversato i terreni ondulati del Porcien, si vede l'orizzonte formato in lontananza da una striscia nera, una striscia dritta, indefinita, una scogliera con delle foreste.

Ai piedi di questa barriera, la Mosa si torce, esita, tenta di penetrarvi e si risolve a costeggiarla.

Finalmente, verso Charleville, essa riesce ad entrare in un sentiero, dove segue una via sinuosa fino a Namur.

Questa lunga scogliera di un colore oscuro e sinistro, che si vede al Nord di Sedan, al nord di Mezières, al nord di Hirson, è la scarpa meridionale dell'antica foresta delle Ardenne.

L'orlo settentrionale della foresta non è meno netto; esso sovrappiomba il lungo fossato ove scorrono la Sambre e la Meuse.

Questi due lati, Nord e Sud, obliqui l'uno sull'altro, si raggiungono all'Ovest e vi si tagliano ad angolo acuto. Verso l'Est, al contrario, essi si allontanano e il paese allargandosi, va a confondersi senza limite ben netto, con l'Eifel e l'altipiano renano.

Tutta la regione è formata da un altipiano raso di schisti e di marmi.

Vi furono là una volta, delle grandi montagne, che, limate dall'erosione, non lasciano più riconoscere le loro radici che alla inclinazione degli strati che formano la pianura.

I fiumi scorrono in radure strette e profonde.

Quando si segue il fondo delle vallate, ci si vede circondati da alte scogliere a picco e si crede di essere in un paese di montagne.

Se si valicano queste scogliere ci si trova in un paese di alte pianure.

Queste pianure sono appena coperte da una terra povera e rara.

Le lame oblique di schisto affiorano e la roccia viva appare sul taglio delle strade. Questi schisti sono quelli che formano le ardesie di un violetto rosa di Fumay. Tutte le case sono coperte di tali funebri tetti di ardesia, che gocciolano sotto la pioggia.

Esse sono fabbricate di pezzi irregolari di pietra e ricoperte di una pittura giallastra, bruna o grigia, che diviene uniformemente nerastra e la cui tristezza è orribile.

Un suolo cupo porta un fogliame nero. Nelle strade delle rare e piccole città, i marciapiedi sono formati di lastre di marmi azzurri, le anticamere delle case son lastricate di marmi bianchi e neri, alternati e funebri.

Si sentono nelle meschine praterie l'ossatura del suolo e il suo rilievo. Tutto è duro, quantunque attenuato e di un aspetto angoloso e sterile. L'uomo è là uno straniero. L'altipiano appartiene ai cinghiali e alle capre.

Gli abitanti si sono rifugiati nelle anfrattuosità delle vallate dove lavorano i metalli. Le rive del fiume rimbombano del rumore delle fucine, la cui luce illumina la notte.

I colpi di mina fanno volare le roccie che degli uomini spezzano sotto ripari di paglia. Grandi cadute di pietre rotolano fino al fiume, ove dei battelli le ricevono. Ogni piega di terreno rimbomba di un oscuro lavoro. Ma sull'altipiano i rumori umani si estinguono a poco a poco.

Le lande sono percorse dal lungo fremito dei filamenti di erba secca, e il vento spinge, al disopra del terreno nudo, eserciti di nuvole.

***

La foresta è oggi discontinua e tagliuzzata. Ma formava una volta una plaga continua, formidabile, disabitata.

Il Cristianesimo mise molto tempo a penetrarvi.

L'apostolo del paese fu Sant'Uberto il quale, dopo una gioventù avventurosa, miracolosamente convertito in una partita di caccia, divenne vescovo di Liegi.

Si conservano la stola di seta bianca, che gli fu data dalla Vergine una chiave di un lavoro assai bizzarro, regalo di San Pietro e un corno d'avorio.

Il corpo del Santo è sparito.

I frati che lo possedevano, come le altre reliquie, lo nascosero in un angolo sconosciuto della foresta.

Ma il suo ricordo resta vivo nella chiesa del Monastero.

Egli vi guarisce la rabbia, la pazzia e tutte le malattie nervose. Per giungere a questo luogo di miracoli, fra Namur e Arlon, bisogna venendo da Namur, traversare l'Ardenna in tutta la sua lunghezza. Si attraversa dapprima il Condroz. Il paese ondula in grandi pieghe dolci e verdi.

Le praterie, i campi lavorati, i boschetti di quercie e di betulle vi disegnano alternativamente dei rettangoli.

Qua e là sono disseminati dei covoni e delle biche, che hanno una pertica nel loro centro. E questa è soltanto la prima tappa. Ci si trova ancora fra agricoltori.

Ma presto le traccie del lavoro umano spariscono e si entra nella sterile Famenne.

La Famenne, simile al mare, mostra da lontano immense superficie deserte, coperte da alberi, quercie in file nere e battaglioni di abeti.

Dopo questi boschi, vi sono dei boschi e dei boschi ancora, che si prolungano all'infinito e formano orizzonti successivi.

Il paesaggio fa così delle grandi righe azzurre e tristi con praterie nell'intervallo.

L'acqua ristagna in punti scintillanti sul suolo impermeabile.

E tutto ciò si stende orizzontalmente e fa come un gran panorama sotto il quadro delle nubi grigie.

Dopo Jumelle il paese diviene accidentato. Linee di colline salgono e scendono.

Da tutte le parti roccie mal interrate escono dal suolo ineguale. Delle montagne sovrappiombano fondi di vallate piane, verdi, tagliate da siepi e percorse da fiumi. Il paese è fitto di vegetazione. Quercie magnifiche, alte e diritte serrano le loro cime ondulate e ingiallite.

Le roccie nude si fanno molto più rare, l'orizzonte si ristringe in un cerchio di boscaglie e si entra infine nella grande foresta.

Non la si lascia più ed essa racchinde lo stretto altipiano nudo, spazzato da un'aspra tramontana, dove si è formata la piccola città di Saint Hubert.

***

Questo paese non ha che tragiche leggende.

Lungo la Meuse, presso Laifour, una lunga costa di roccie, che si chiamano le « Dames de Meuse » ricorda sette mogli infedeli che furono cambiate in pietre.

Il paesaggio è terrificante. La montagna vi domina o sembra seguirvi, poi, ad un tratto, di fronte ad una chiusa, essa forma un circolo, una specie di corno roccioso barricato da due muraglie naturali (*épaulements*) il filo di un torrente, è la sola bianchezza di tutta la scena. L'acqua nera della Meuse non riflette mai il cielo.

E' un paese epico. Fu là che i quattro figli del duca Aymone (1) fuggendo la collera di Carlomagno fabbricarono Montessor. Presso Dinant, dove, dal nome del loro cavallo, una rupe si chiama ancora la rupe di Bajardo? Presso Château Régnault, dove uno sperone di quarzite si chiama ancora la rupe dei quattro figli di Aymone (Quatre Fils Aymon)?

Un sentiero nel bosco si innalza fino alla rupe, che è una radura tutta irta di roccie azzurre e gialle.

Da questo nido elevato si vede al disotto un orizzonte circolare di lunghe muraglie naturali (*epaulements*). Al centro bassa e lontana, la Meuse.

Tra il fiume e noi, una discesa verticale complicata da roccie a guisa di bastione, mascherata da boscaglie armata di tutto ciò che favorisce la difesa e l'imboscata.

Fu di là che i ribelli videro arrivare per il Sud l'esercito di Carlomagno, tutti i popoli dell'Impero.

L'assedio durò un anno intero.

Finalmente, sfiniti dalla fame, i difensori fuggirono nei boschi. Il loro padre stesso diede loro battaglia e non restarono con loro che quattordici dei loro cavalieri. Essi si internarono allora più profondamente nella foresta. Undici dei loro uomini morirono di fame.

Quanto ad essi sparuti, nudi, vellosi, viventi della carne cruda delle bestie, conducenti i loro cavalli con delle corde coll'elmo arrugginito collo scudo appeso al collo resistettero ancora sette anni in quella macchia.

Henri Bidou

(Dal *Journal des Débats*).

(1) Il duca Aymone, principe delle Ardenne, sassone di origine, ottenne da Carlomagno il governo del paese, di cui Alby era la capitale col titolo di duca di Dordogna, e fu padre di quattro prodi, che i romanzieri francesi hanno celebrato sotto il nome dei *quatre fils Aymon*.

Essi si chiamavano Rinaldo, Guiscardo, Alardo e Ricciardetto. Possedevano in comune, secondo la leggenda un solo cavallo che è divenuto celebre sotto il nome di Bajardo.

Il maggiore, Rinaldo di Montalbano, fu immortalato dall'Ariosto. Il più piccolo, *Ricciardetto*, è pure l'eroe di un poema eroicomico di Nicolò Forteguerri. (1674-1735).

Consiglio di Stato

IV Sezione — Decisioni del 18 settembre 1914.

Comm. Girolamo Pavoni c. Ministero Poste e Telegrafi. Parrini cav. Aristide ed altri, per la sospensione dell'esecuzione del decreto ministeriale 5 aprile 1914 col quale il Parrini e gli altri furono promossi a capi Sezioni di 2° classe od equivalente a L. 7000 nel Ministero suddetto.

Rigettata la domanda di sospensione. Estensore: Gatti.

Tramvia Cagliari Quarto S. Elena c. Ministero Lavori Pubblici e Masezza Giuseppe, Pandolfi Pietro, Flari Antonio, per la sospensione del decreto ministeriale 30 aprile 1914 relativo al nuovo trattamento pel personale della Tramvia di Campidano.

Rigettata la domanda di sospensione. Estensore: Giriodi.

Scienze e Lettere

LA RADIOGRAFIA RAPIDA DELLE FERITE DI GUERRA.

Il sig. Carpentier ha comunicato all'Accademia delle Scienze di Parigi delle interessanti prove radiografiche di ferite di guerra eseguite dal sig. Ch. Vaillant, capo del laboratorio di radiografia dell'ospedale Lariboisière.

Queste prove, di una nitidezza rimarchevole, sono state ottenute [illegible], grazie ad un nuovo processo extra-rapido.

In 4 a 6 secondi per la mano, in 8 a 10 secondi pel gomito e la gamba, in 15 secondi per la spalla ed il ginocchio, in 25 e 30 per la coscia, il torace od il bacino, si ottiene su cartoncini alla gelatina, detta « forza carta » un documento che consente l'esame immediato di una frattura o la localizzazione di un proiettile.

Si sono viste specialmente delle radiografie fatte su ferite dei combattimenti recenti indicanti, nei loro più minuti particolari, una frattura del radio, il tragitto di una palla, la posizione di un frammento di *shrapnell* nella cassa cranica, ecc.

I cartoncini alla gelatina pesano trenta volte meno delle lastre fotografiche; essi vengono manipolati altrettanto facilmente e costano tre volte meno senza essere fragili.

Il loro impiego è quindi particolarmente indicato per le ambulanze da campo.

LA COMETA DELAVANT.

In una seduta recente della Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Bigourdan intrattenne i suoi colleghi sulla apparizione in Francia della Cometa Delavant, che fu scoperta nel 1913 nell'America del Sud e che fu veduta di recente a Sofia.

La Cometa Delavant di quarta grandezza è circumpolare, cioè per l'orizzonte di Parigi non tramonta. Ma la sera si avvicina talmente all'orizzonte che diviene invisibile generalmente.

Essa appare meglio la mattina verso le tre. Si trova presso a poco a metà distanza fra l'Orsa Maggiore e i due Gemelli (Castore e Polluce). E' vicina alle due stelle isolate (Jota e Kappa) dell'Orsa Maggiore e si incammina lentamente verso gli estremi di questa costellazione, spostandosi di meno di due gradi al giorno.

Dal 12 settembre essa è divenuta facilmente visibile ad occhio nudo.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Una biblioteca drammatica.* — Le biblioteche drammatiche sono state sempre e sono ancora ben rare. In Francia sono esistite ricche collezioni di opere di teatro, collezioni come quella del duca della Vallière che oggi vien custodita nella biblioteca dell'Arsenale, quella del collezionista Soleinne ed altre. Ma queste collezioni sono andate disperse, o come quelle sopra menzionate sono state fuse con raccolte di altri libri d'altro argomento. Oggi un geniale bibliografo francese, il Rondel, dottissimo in tutto ciò ciò che riguarda l'arte e la letteratura drammatica, si trova ad aver radunato una opulenta collezione di libri teatrali ed ha formato il progetto di costituirla in biblioteca pubblica. Sarebbe la prima vera e propria biblioteca del genere. Il Rondel, uomo assai liberale, la pone già da ora a disposizione degli studiosi o dei direttori di teatro. Ora presta testi dimenticati, ora fornisce documenti per qualche tesi intorno ad autori drammatici, come ha fatto per una importante tesi su Quinault, la quale ha gettato gran luce sul periodo drammatico che va dal ritiro di Corneille nel 1651 all'avvento di Racine nel 1667, o per l'altra tesi non meno importante sullo Sheridan. La biblioteca del Rondel è ricca infatti anche per ciò che riguarda documenti che si riferiscono ad autori drammatici stranieri, d'ogni parte del mondo e per ciò che concerne testi antichi, edizioni originali, anche italiane. Senza questa biblioteca, messa a frutto in Francia da tutti coloro che, in un modo o in un altro vogliono occuparsi di argomenti teatrali, alcuni dei più importanti lavori sull'arte teatrale in Francia, come all'estero, non avrebbero potuto essere condotti a termine. In una biblioteca nazionale qualunque, come nella Biblioteca Nazionale di Parigi — scrive un autorevole critico drammatico, Henry Bidou — non è possibile lavorare senza infinite difficoltà intorno ad un soggetto che riguardi comunque l'arte del teatro. Le ricerche vi sono difficilissime poichè se v'è un ramo degli studi che richiede una collezione di libri specializzati questo è proprio il ramo che ora ci occupa. A Parigi gli artisti hanno a loro disposizione nella Biblioteca Doucet una buona biblioteca specializzata. Tra breve potrà essere aperta al pubblico degli studiosi di storia del teatro anche questa nuova biblioteca Rondel. Sarà di immenso giovamento anche pel fatto, che la sua classificazione è ormai compiuta e sarà assai significativa come istituzione, non solo perchè il gran pubblico potrà conoscere il valore d'un insigne bibliofilo privato, ma potrà constatare l'importanza che ormai è venuta assumendo la storia del teatro in tutti i suoi rami.

IL MUSEO DI CHANTILLY E LA GUERRA

(S) **Parigi**, 19 — Elie Berger, direttore del Museo e del castello di Chantilly, ha reso conto all'Accademia di Belle Arti della vita al castello durante il passaggio dei tedeschi.

Erano state prese tutte le precauzioni riguardo agli oggetti d'arte.

Tutti erano accuratamente stati chiusi.

L'occupazione ebbe luogo la sera del 2 settembre, in seguito alla battaglia di Senlis.

I tedeschi contavano di restare una diecina di giorni, ma ricevettero l'ordine di cambiare strada all'indomani del loro arrivo. A Chantilly si fermarono poche truppe nemiche che erano composte di fanteria di riserva, in un assetto assai mediocre.

Gli ufficiali tedeschi si installarono nel castello, che visitarono.

Grazie al sangue freddo del personale ogni incidente fu evitato. Berger aveva ottenuto che nulla fosse saccheggiato.

Il comandante e gli ufficiali furono corretti e cortesi. Berger ha aggiunto che il castello è intatto, ma non è lo stesso per le case di Chantilly.

Alcuni abitanti furono uccisi e le strade parzialmente distrutte.

BOICOTTAGGIO DEGLI AUTORI INGLESI IN GERMANIA.

Gli autori tedeschi hanno costituito una associazione onde impedire che i lavori letterari delle nazioni nemiche vengano tradotti in tedesco. Degli autori di commedie appartenenti a nazioni nemiche non verrà fatta menzione dalla stampa.

Palazzo di Giustizia

Fallimenti di Roma

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — *Pavella Luigi*, noleggio vetture, piazza delle Fornaci n. 48 — Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: avv. Adriano Belli, via de' Prefetti n. 22 — Prima adunanza dei creditori: 1 ottobre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 14 ottobre — Chiusura: 31 ottobre.

Fontelli Carlo, commerciante via Bagni n. 9 — Giudice delegato: avv. Adriano Randaccio — Curatore provvisorio: avv. Carlo Brusa, Corso Umberto n. 158 — Prima adunanza dei creditori: 20 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 ottobre — Chiusura: 27 ottobre.

Cardelli Domenico, generi alimentari, via Tuscolana n. 60 — Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: rag. Luca Ramella, Viale del Re n. 6 — Prima adunanza dei creditori: 29 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 ottobre — Chiusura: 27 ottobre.

Fiorentino Gino, tessuti, piazza dei Satiri n. 46 e via dei Chiavari n. 42 — Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: avv. Guido Diena — Prima adunanza dei creditori: 29 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 ottobre — Chiusura: 27 ottobre.

Società vinicola romana, già in via Candia n. 29 — 35 in persona dei soci *Romolo e Pietro Nicolai e Giulio L'Abbate*. Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: avv. Riccardo Caldarera, via Boissiana n. 60 — Prima adunanza dei creditori: 29 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 ottobre — Chiusura: 20 ottobre.

Sorrenti Domenico, mercante sarto, via della Vite n. 14 — Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: avv. Ferdinando Mambor, Galleria Regina Margherita n. 8 — Prima adunanza dei creditori: 29 settembre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 11 ottobre — Chiusura: 29 ottobre.

Paolantoni Domenico, fabbrica di acque gazzose, via Acqua Mariana n. 10 Fallimento su istanza propria — Dal bilancio risulta: attivo lire 7625; passivo lire 12.460,30 — Giudice delegato: avv. Enrico Randaccio — Curatore provvisorio: Edoardo Stefanini, via Nazionale 114 — Prima adunanza dei creditori: 1 ottobre — Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 14 ottobre — Chiusura: 31 ottobre.

CONCORDATO APPROVATO — *Valenti Ernesto*, forno via Flaminia n. 182 — Concluso il concordato al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali — Hanno aderito al concordato 8 creditori per lire 21.502, su 12 ammessi al passivo per lire 22.940,33.

CONCORDATI OMOLOGATI — *Rossini Raffaele*, pastificio, via delle Fratte — il 18 giugno u. s. al 20 per cento — accordati i benefici di legge.

Dragoni Carlo, vini e olii, via E. Filiberto n. 247 — omologato il concordato concluso il 5 corrente al 20 per cento in quattro rate — Negati i benefici di legge — Al curatore rag. G. B. De Leoni liquidate 300 lire.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — *Mignoni Secondo*, generi alimentari, via Perugia n. 19 — Ordinata la chiusura del fallimento per insufficienza di attivo.

Laurenzi Antonio, calzature, via delle Zoccolette c. 41 — Ordinata la chiusura del fallimento per mancanza di attivo.

PROPOSTE DI CONCORDATO — *Margani Giacomo*, antiquario, via Uffici del Vicario n. 33 — Per il 30 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in quattro rate trimestrali.

Sabatello Amedeo, tessuti, piazza V. Emanuele n. 136 Per il 12 ottobre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in cinque rate trimestrali.

Moroni Florindo, carboni, via Panisperna n. 89 — Per il 25 corr. riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 20 per cento in quattro rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI

De Bernardini Lorenzo, salumi, via Agonale n. 1 A — Commissario giudiziario: rag. Luca Ramella, Viale del Re n. 6 — Dal bilancio risulta: attivo lire 2037,75; passivo lire 4840,78.

Lupparelli Giuseppe, trattoria « Sette Colli », via Palermo n. 34 A — Commissario Giudiziario: ing. Vincenzo Frammolini, via E. Filiberto n. 271 — Dal bilancio risulta: attivo lire 601; passivo lire 2987,70.

Gioni Amleto, calzoleria, via delle Muratte n. 85 — Commissario giudiziario: avv. Ernesto Nannini — Dal bilancio risulta: attivo lire 4331,85; passivo lire 4892,90.

SPORTS

La corsa ciclistica XX Settembre.

Ieri sera alle 23,15 fuori porta S. Giovanni nella località Acqua Santa, fu data la partenza ai ciclisti partecipanti alla corsa « XX Settembre ». Un migliaio circa di persone salutarono i forti corridori. Ecco l'elenco degli iscritti partecipanti alla gara:

1. Beni Dario, Roma; 2. Brizzi Gino, Roma; 3. Bianchedi Nicola, Roma; 4 Bartolozzi Giovanni, Roma; 5. Bocchetti Bernardo, Lungara di Romagna; 6 Erba Angelo, Milano; 7. Ripamonti Umberto, Milano; 8. Bernasconi Gaetano, Roma; 9. Pifferi Giuseppe, Roma; 10. Galetti Carlo, Milano; 11. Gremo Angelo, Torino; 12. Corlaita Ezio, Bologna; 13. Zonzio Marcello, Torino; 14. Agostoni Ugo, Lissone; 15. Verità Carlo, Milano; 16. Rho Augusto, Milano; 17. Tarroni Lamberto, Roma; 18. Pavesi Eberardo, Milano; 19. Strazzi Alfredo, Milano; 20 Tatta Gioacchino, Formia; 21. Michelangeli Renato, Roma; 22. Iurona Nunzio, Messina; 23. Raffini Giuseppe, Roma; 24. Girardengo Costante, Novi Ligure.

I premi in palio sono numerosi e ricchi. Oltre a quelli di traguardo restano stabiliti dai premi di classifica: quelli in danaro sono: 1 lire 600; 2. L. 300; 3. L. 200 4. L. 100; 5. L. 80; 6. L. 70; 7. L. 50; 8. L. 40; 9. L. 30; 10. L. 30 e buon numero di medaglie e oggetti artistici.

L'arrivo a Roma avverrà nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Il traguardo sarà situato in prossimità della località « Centocelle » sulla via Casilina. I primi arrivi si prevedono tra le 16 e le 17.

Il nuovo Direttore della Scuola Magistrale Militare di Scherma

Nell'odierno bollettino militare è compresa la nomina a Direttore della Scuola Magistrale Militare di Scherma e di Educazione fisica del Maestro Cav. Uff. Carlo Pessina, che da 28 anni copre con competenza e valore raro la carica di Vice Direttore della Scuola stessa.

Il Maestro Pessina, notissimo nell'alto mondo schermistico riunisce in sè qualità elette di tiratore impeccabile di maestro efficace di direttore autorevole.

Egli fu collaboratore egregio della vasta opera del maestro Masaniello Parise, è stato tecnico di primissimo ordine, avendo dato uno dei trattati più apprezzati sulla scherma, ed è il vero artefice della scuola moderna.

Vittorioso in parecchi tornei internazionali e nazionali, giudice sereno e competente, ha dato alla Italia ed al mondo, coi suoi allievi, i migliori campioni della scherma italiana.

A tutto questo, passato, materiato di gloria e di trionfi, la nomina attuale non aggiunge nulla di speciale ma solo conferma l'alta considerazione, che il maestro Pessina gode.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

DOMENICA 20 Settembre 1914 — Dol. di M.

Leva il sole alle 5.55 — Tramonta alle 6.11.

Leva la luna alle 6.22 m. — Tramonta alle 6,18s.

L'ave Maria suona alle ore 6 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Settembre 1914 — Ore [illegible]

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Petrogr.	—	—	[illegible]	—	—
Ambur.	—	—	[illegible]	—	—
Vienna	13.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	21.0	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. enti (	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	coperto	calmo	23.0	13.0
Torino	16.0	1/3 coperto	—	26.0	16.0
Milano	15.0	1/2 coperto	—	27.[illegible]	13.0
Venezia	18.0	nebbioso	calmo	26.0	17.0
Bologna	22.0	sereno	—	27.0	21.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	21.0	1/1 coperto	calmo	28.0	20.0
Firenze	18.0	3/4 coperto	—	26.0	16.0
Roma	21.0	sereno	—	26.[illegible]	11.0
Bari	22.0	1/4 coperto	calmo	28.0	19.0
Napoli	21.0	sereno	mosso	27.0	18.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	13.0	sereno	—	25.0	11.0
Palermo	23.0	1/4 coperto	calmo	27.0	17.0
Messina	24.0	1/4 coperto	mosso	27.0	20.0
Cagliari	21.0	1/2 coperto	mosso	28.0	17.0

Probabilità: Regioni settentrionali venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata. Regioni appenniniche venti alquanto forti quarto quadrante, cielo vario, temperatura mite. Versante Adriatico venti moderati settentrionali, cielo nuvoloso pioggerelle regioni centrali, vario altrove; temperatura stazionaria mare agitato canale Otranto Versante Tirrenico venti forti quarto quadrante, cielo nuvoloso altre regioni, vario altrove; temperatura stazionaria, mare agitato. Versante Ionico venti moderati terzo quadrante, cielo vario, temperatura bassa, mare agitato. Coste libiche, venti moderati ponente, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

A Roma

Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 754.2 — Termometro centig. massimo 25.5 — minimo 17.0 — Umidità relativa 55 — assoluta 12,59 — Vento a mezzodì SE del cielo sereno.

Sciarada.

1 — Ti cuopre tutto da cima a fondo,
2 — D'opera celebre sono finale.
3 — E dei mercanti peso fatale.
1 2 3 — Conviene a Roma da tutto il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
L-e-g-a — LEGA

REGIO LOTTO.

Estrazioni del 19 settembre 1914

BARI	37	19	8	[illegible]	59
FIRENZE	75	87	43	12	47
MILANO	45	6	63	82	25
NAPOLI	34	21	36	82	51
PALERMO	54	56	9	83	84
ROMA	58	79	72	3	41
TORINO	33	50	18	8	41
VENEZIA	57	18	58	12	56

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in poi)

LAVORI INDETTI

114 *Roma*. Min. LL. PP. Dir. Gen. Op. maritt. e *Cagliari* Pref. 1° inc. sch. seg. app. ricostruz. banchina di S. Agostino ed quella di via Roma nel tratto compreso fra la detta banchina e lo spurgo della Sanità nel porto di Cagliari. Amm. L. [illegible] Ag. 17 Ottobre ore 10.

Napoli Dep. Prov. 2 inc. unica, manut. app. pavimento e [illegible] soli dei tratti strade annesse all'abit. di Poliano e da Trecchie e S. Anastasia. Amm. L. 16.182, 52. Agg. 21 Settembre ore 14.

Palermo. Dep. Prov. 1 inc. sch. seg. app. manut. tratto strada Marina di Roccella Collesano Castelbuono per 3 anni. Amm. Lire 63.500. Agg. 24 Settembre ore 15.

SERVIZI DIVERSI

[illegible] Pref. 1 inc. sch. seg. app. servizio [illegible] fino al 31 Dicem. 1916. Amm. L. 00.000 Agg. 15 Ottobre ore 10.

VENDITE

[illegible] Pref. Un. inc. sch. seg. app. vendita 70 lotti di legname da [illegible] dei boschi comunali di [illegible]. Agg. 28 [illegible] bre ore 14.

[illegible]

La guerra in Europa

DIARIO

23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
» » – L'Austria dichiara guerra alla Serbia.
29 » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
» » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
1 agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » – La Turchia si dichiara neutrale.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
3 » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Mobilitazione parziale in Romania.
» » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
5 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – In Turchia mobilitazione generale.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori Goeben e *Breslau* approdati nel Bosforo dai quali sbarcano i tedeschi.
14 » – Gl'inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
19 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupando Sabatz, hanno combattimenti con il grosso dell'esercito serbo.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
» » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
» » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – L'Alto Comando francese richiama tutte le truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
» » – Occupazione tedesca di Longwy.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinti sulla intera linea.
28 » – Combattimento navale presso Helgoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
» » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Ortelsberg (Prussia).
» » – Occupazione inglese di Apia (Samoa tedesca).
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Gli austriaci annunziano la loro vittoria di Zamosc ed i russi quella di Leopoli.
» » – Trasferimento provvisorio della Capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
7 » – Capitolazione di Maubeuge.
8 » – Sconfitta serba a Mitrovitza.
10 » – I serbi occupano Semlino.
6-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa nella Prussia orientale.
14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims ed altre piazze forti.
14-17 » – Una nuova battaglia è impegnata su tutto il fronte franco-tedesco tra l'Oise e la Mosa.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 19 — Il comunicato ufficiale delle 15 dice:

1°. Alla nostra ala sinistra sulla riva destra dell'Oise nella direzione di Noyon abbiamo progredito. Teniamo tutte le colline sulla riva destra dell'Aisne di fronte al nemico che sembra rinforzarsi con il trasporto di truppe provenienti dalla Lorena.

2°. Al centro i tedeschi non sono usciti dalle profonde trincee che hanno costruito.

3°. Alla nostra ala destra l'esercito del Kronprinz continua il movimento di ritirata.

La nostra avanzata in Lorena è regolare.

Nell'insieme le due parti, fortemente trincerate, operano attacchi parziali su tutto il fronte senza che vi sia da segnalare, nè da una parte nè dall'altra, un risultato decisivo.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO UNGARICA.

(S) **Spionia**, 19. — La *Kodnische Volkszeitung* ha da Vienna circa la battaglia di Leopoli: Lo stato maggiore generale austro-ungarico dovette difendere la lunga frontiera della Galizia, mentre che i russi poterono scegliere il luogo per la loro offensiva e concentrare le loro forze principali in un punto, grazie alla mobilizzazione cominciata molto prima. E beninteso che la causa della nostra fedele alleata è anche la causa nostra e la Russia si sbaglierebbe assai se sperasse che non possiamo tenere conto dello stato delle cose sotto ogni punto di vista. Malgrado tutto, la battaglia di Leopoli rimane per l'Austria-Ungheria un gran fatto militare di straordinaria importanza. L'esempio di un combattimento di nove giorni e poi di sei giorni non ha riscontro nella storia universale. Una tale forza di resistenza e di perseveranza di fronte a forze immensamente superiori deve imporre il più grande rispetto.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 19. — Al di là della Vistola i tedeschi costruiscono fortificazioni sul fronte Censtochau-Wassosine.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 16. — Le truppe serbe che si impadronirono di Visegrad e che passarono la sponda sinistra della Drina continuano ad avanzarsi nella Bosnia. I distaccamenti serbi che passarono la sponda sinistra della Drina a Bina-Baschta occuparono dopo un accanito combattimento Acschino e Redo e si avanzano verso Sbinitza.

Sul fronte Sjanbavis-Zvornik, in direzione di Kraguzgua, continuano i violenti combattimenti. La situazione delle truppe serbe è pienamente soddisfacente. Al centro abbiamo preso al nemico tre cannoni.

Tutti i tentativi del nemico di passare la Drina sono rimasti vani.

LA GUERRA NELLE COLONIE.

(S) **Tokio**, 19. — Il comandante della seconda squadra giapponese annunzia che un areoplano giapponese ha volato sulla baia di Kiao-Ciao ed ha tirato bombe contro le navi tedesche. Si crede che una grande nave sia stata colpita dal lancio delle bombe.

Vedi 5. pagina

Una triplice smentita

L'Addetto militare dell'Ambasciata di Austria Ungheria a Roma ha ricevuto il seguente telegramma da parte del comandante supremo dell'esercito austro-ungarico:

Le notizie tendenziose diffuse dalla stampa della Triplice Intesa circa la situazione nell'interno della Monarchia austro-ungarica e circa i pretesi insuccessi delle truppe austro-ungariche passano già ogni limite ammissibile della pubblica morale.

Esse hanno principalmente per iscopo di creare ad ogni costo difficoltà fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Ma le notizie relative ad una concentrazione di parecchi corpi d'armata e di intensi preparativi nel Tirolo meridionale sono semplicemente ridicole, poichè tutte le forze mobili della Monarchia sono già impegnate sui due scacchieri. Gli incidenti di Pola sono completamente inventati.

Volere interpretare il *fatto* che l'esercito austro ungarico in Galizia ha ripiegato volontariamente in modo da dedurne il suo annientamento è molto imprudente da parte del nemico, il quale avrà ancora la prova della forza dell'esercito austro-ungarico.

Le notizie circa disfatte sul teatro della guerra serbo sono completamente false, ciò che risulta già dai comunicati ufficiali e ciò che gli avvenimenti non tarderanno a provare.

La nazionalità dell'esercito austro-ungarico

(S) **Vienna**, 19 — (*Ufficiale*). Alcuni giornali affermano che nell'esercito austro-ungarico le truppe dell'una e dell'altra nazionalità non avrebbero completamente soddisfatto per la loro condotta in guerra.

E' stato perfino narrato che reggimenti boemici sarebbero ammutinati.

Di fronte a queste tendenziose invenzioni si deve dichiarare nel modo più categorico che come nei tempi passati anche nella lotta attuale, che è stata imposta all'Austria-Ungheria, tutti i popoli di essa, inspirati dagli stessi sentimenti, sono uniti e rivaleggiano in valore contro qualsiasi nemico. Sia sul campo di battaglia russo-galiziano, sia sul teatro della guerra balcanica, i tedeschi, i magiari, gli slavi del nord e del sud, gli italiani e i ruteni hanno combattuto con fedele devozione verso l'Imperatore e, consci dei preziosi beni che essi difendono; con lo stesso mirabile eroismo che ha valso alle truppe austro-ungariche perfino il riconoscimento del loro più pericoloso avversarie, numericamente molto superiori.

Per esempio il 97° regg. fanteria, principalmente composto di italiani del litorale ha combattuto presso Leopoli con valore e tenacia eminenti.

Se il 79° regg. fanteria di Otocan, il quale dette prova di uguale valore nel sud, in gravi combattimenti sulla Drina inferiore, ha avuto una speciale menzione, ciò è stato fatto soltanto per smentire le asserzioni molto esagerate diffuse da parte dei serbi sulle perdite di questo reggimento. Mentre i serbi ebbero tremila morti, le perdite totali subite finora dal valoroso reggimento ascendono, secondo una constatazione ufficiale, a 1424 fra morti feriti e scomparsi.

Bollettino Militare

Stato Maggiore

De Gennaro cav. Francesco, colonn. cessa di essere a disposizione Ministero guerra, ed è nominato capo di stato maggiore IX corpo armata.

Ponzio cav. Giacomo, cessa id. capo ufficio comando corpo stato maggiore, ed è nominato capo di stato maggiore I id.

Merrone cav. Errico tenente colonn. addetto comando stato maggiore, promosso colonn. e nominato capo ufficio comando corpo stato maggiore.

Breganze cav. Giovanni, tenente colonn. addetto comando corpo stato maggiore, esonerato dalla carica di commissario militare per le strade ferrate.

Guglielmotti cav. Emilio, maggiore id. id. id. nominato commissario militare per le strade ferrate.

Scala Fabio capitano comando divisione territoriale Milano trasferito comando II corpo armata.

R.R. Carabinieri.

Villa cav. Vittorino, maggiore, legione Cagliari, nominato cav. SS. Maurizio e Lazzaro.

Quercioli cav. Alcibiade, maggiore, legione allievi, collocato a disposizione Ministero colonie per assumere il comando del corpo di polizia della Somalia italiana.

Cardiol Davide, tenente legione Torino, trasferito legione Napoli e comandato 6ª divisione speciale.

Fanteria

Usigli Arrigo, capitano 1° granatieri collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, a domanda.

Raja Roberto, id. 11° bersaglieri id.id. per infermità temporanee provenienti da cause di servizio a domanda.

Manara cav. Carlo, capitano 13° fant. colloc. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, a domanda.

Bombardini Cesare, id. in aspettativa per infermità richiamato in servizio 18° fant.

Ravasenga Pietro, cap. 74° fant. collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per dieci mesi, a sua domanda con perdita d'anzianità.

Ponte di Pino dei conti nobile cav. Gaetano, id. 43° id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, per un anno, con perdita d'anzianità.

Pavan Luigi id. in aspettativa per riduzione di quadri a Siracusa richiamato in servizio 79° fanteria.

Calvi Guido, id. in aspettativa per riduzione di quadri a Firenze, richiamato in servizio 3° bersaglieri.

Cabiati Mario tenente 9° bersagl. collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Traversi Giacomo, tenente 9° fant. e Parabita Emmanuele Filiberto, sottotenente 9° id. collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cancedda cav. Cesare, colonn. comandante 64° fant. esonerato collocato a disposizione Ministero guerra.

Petilli cav. Giuseppe id. di stato maggiore, trasferito in fant. e nominato comandante 41 fant.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli e nominati comandanti di reggimento

Duci cav. Nestore, 19° fant. nominato comandante 77° fant.

Desenzani cav. Giacomo 33° id. id. id. 64 id.

Alliana cav. Ernesto, colonn. comandante 5° alp. nominato comandante 3° alpini.

Raffa cav. Mario id. id. 3° id. id. id. id. id. 5° id.

Bondi Leonida capi. 36° fant. nominato aiutante campo brigata Pistoia.

Girotto Mario, id. 63° id. trasferito 6° alpini.

Antenore Raffaele id. 75° comandato comando militare stazione ferroviaria di Bologna.

Cavalleria.

Gotta Giovanni, capitano a disposizione Min. guerra comandato deposito allevamento cavalli del Lazio.

Bocchini Edoardo id. id. (id. id. id. Persano) id. id. id. e comandato cavalleggeri Umberto I.

Bruti Liberati Filippo id. cavalleggeri di Monferrato trasferito cavalleggeri di Caserta.

— I seguenti sottotenenti sono comandati a frequentare il corso complementare d'istruzione presso la scuola d'applicazione di cavalleria:

Bonora Giuseppe lancieri Vittorio Emanuele II.
De Landerset Ferdinando, Savoia cavalleria.
Brignone Filippo, Genova cavalleria.
Giuliani Gusman Mario, cavallegg. di Foggia.
Pozzoli Leopoldo, id. Roma.
Carrara Lodovico, lancieri di Montebello.
Curreno Giuseppe, id. Vercelli.
Catanoso Pasquale, cavallegg. di Piacenza.
Del Vizio Arturo id. Saluzzo.
Lequio Tomaso, lancieri di Novara.
Lombardi di Lomborgo Carlo, cavall. di Padova.
De Giuli Mario, cavalleggeri di Vicenza.
Della Noce Roberto id. Treviso.
Albertazzi Cesare, id. Saluzzo.
De Paolis Valentino, id. Umberto I.
Pescatore Enrico, Genova, cavalleria.
Derossi di Santa Rosa Santorre cavalleggeri di Alessandria.
Volpe Giovanni, id. Catania.
Magri Luigi, id. Saluzzo.
Mangani Francesco Saverio, id. Piacenza.

Artiglieria.

Bellinzano Mario, sottotenente 8 regg. campagna, rimosso dal grado.

Genio.

Mancini Giuseppe, capitano collocato a riposo per età e per infermità provenienti dal servizio inscritto nella riserva e nominato cav. Corona d'Italia.

Corpo Sanitario.

— I seguenti tenenti medici appartenenti al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea senza obbligo di ferma cessano di essere a disposizione del Min. delle Colonie e rientrano ai corpi cui erano effettivi prima della loro partenza per l'Eritrea:

Meren Roscilino – Viggiano Alfredo – Rattazzi Tullo Robotti Lorenzo.

— I seguenti tenenti medici appartenenti al R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea senza obbligo di ferma sono riconfermati a disposizione del Min. delle Colonie, d'autorità:

Gaggia Emilio – Vajola Nazzareno – De Cesare Vincenzo.

— I seguenti tenenti medici sono collocati a disposizione del Min. delle Colonie e destinati d'autorità nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea:

Scarcella Vincenzo, cap. Messina – Scillieri Vincenzo id. Venezia – Folena Umberto cavallegg. di Lucca – Scalfati Alberto id. di Aquila – Paulicelli Savino 21° art. campagna.

Commissariato.

Romanini Alfredo tenente di sussistenza direzione commissariato III corpo d'armata collocato in aspettativa per mesi sei, per infermità non dipendenti da servizio.

Amministrazione

Melideo cav. Vincenzo cap. d'amministr. 3° art. campagna collocato in ausiliaria per età.

Pironi Paolo id. id magazzino casermaggio Napoli id. id. id.

Corpo veterinario.

Marino Otto ten. veterinario in aspett. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio per tre anni collocato in congedo provvisorio.

Damascina Domenico cap. veter. dep. allev. cavalli Persano (sez. Paternò) trasferito 16° art. camp.

Criscuoli Ignazio id. id. 15° art. campagna id 26° id.

Movimento della navigazione nel 1913

(Vedi *Popolo Romano* del 15 settembre).

Movimento nei vari porti

MESSINA.

I bastimenti arrivati e partiti nel 1913, furono 4.944 con una stazza di 4.692.000 tonnellate, 579.000 tonnellate di prodotti e 48.000 viaggiatori.

Il movimento dell'anno precedente era stato di 5.230 bastimenti, 4.622.000 tonnellate di stazza, 532.000 tonnellate di merci e 64.000 viaggiatori. La diminuzione nel numero e il contemporaneo aumento della stazza delle navi è un indice del graduale aumento della portata unitaria del naviglio mercantile. L'aumento generale della navigazione prova che il porto di Messina, dopo il cataclisma del 28 dicembre 1908, va riprendendo il suo aspetto normale ed è lecito sperare che in un avvenire assai prossimo, col rifiorire dei commerci, possa raggiungere il grado di prosperità di un tempo.

Parteciparono agli scambi, la marina nazionale con tonn. 259.000 e la estera con 320.000. Tra le estere, prevalsero l'inglese (con tonn. 138.000), la germanica (40.000), l'austro-ungarica (40.000) e l'ellenica (40.000). In confronto dell'anno precedente, progredirono l'italiana di tonn. 69.000, la danese di 16.000, l'ellenica di 11.000, l'inglese di 10.000 e l'austro-ungarica di 4.000; diminuirono la germanica di 60.000 tonn. e la norvegese di 4.000.

I prodotti sbarcati sommarono a tonn. 388.000, dei quali 282.000 provenivano dall'estero e 106.000 dal Regno. Le merci imbarcate furono tonn. 191.000; 131.000 dirette all'estero e 60.000 ai porti nazionali. Al trasporto delle merci da un punto all'altro delle coste nazionali parteciparono, oltre alla bandiera italiana che effettuò il trasporto della quasi totalità delle merci cioè tonnellate 163.000, anche la bandiera ellenica con 2.000 tonnellate e l'austro-ungarica con 1.400. I passeggieri furono 19.000 all'arrivo e 29.000 alla partenza, quasi tutti provenienti e destinati ai porti del Regno. Il trasporto dei viaggiatori fu operato dalle navi di bandiera italiana, meno 2.000 sbarcati da navi inglesi e 200 dalle austro-ungariche.

Dei 4.944 bastimenti entrati e usciti nel 1913, 3.560 erano piroscafi con 4.537.000 tonnellate di stazza e 492.000 tonnellate di prodotti; e 1.384 erano velieri con 161.000 tonnellate di stazza e 87.000 tonnellate di merci. I vapori nazionali erano 2.304 con una stazza di 2.634.000 tonnellate e trasportarono 174.000 tonn di merci; quelli di bandiera estera saranno a 1.256 di 1.903.000 tonnellate di stazza e fecero operazioni per tonn. 318.000. I velieri, meno 20 di 2.300 tonnellate di bandiera estera, furono tutti nazionali.

Negli ultimi 10 anni la vela non ha progredito nè retroceso; i progressi del porto sono stati conseguiti tutti dal vapore.

Nel 1913 entrarono nel porto di Messina 2.468 navi di tonn. 2.318.000 di stazza, delle quali 2.319 erano cariche con tonn. 2.294.000 di stazza e 149 vuote con 24.000 tonnellate di stazza. Delle stesse navi, ne partirono in zavorra 370 con una stazza di tonnellate 138.000. Le navi partite vuote con destinazione estera furono 64 con 101.000 tonnellate di stazza ed erano principalmente dirette alla Gran Brettagna (67.000) e in gran parte a Cardiff; all'Austria-Ungheria (14.000) ed ai porti di Fiume, Gravosa e Metkovic; alla Turchia europea ed alla Tunisia (7.000 ciascuno).

***

Il porto di Messina fu toccato nel 1913 da 28 linee internazionali e 6 di cabotaggio, esercitate da 2.544 navi, tra arrivate e partite, con una stazza di 3.518.000 tonnellate, 183.000 tonnellate di prodotti e 30.000 viaggiatori. La navigazione libera fu di molto inferiore a quella di linea per numero di vapori e tonnellaggio di stazza ma la superò nel trasporto dei prodotti, che sommarono a tonnellate 369.000.

Le società nazionali che esercitarono linee di navigazione furono la società Nazionale, la Marittima Italiana, la Sicilia, la Puglia, la società Siciliana, la Siculo-Americana e la Sicania.

Di bandiera Austro-Ungarica vi furono l'Adria, la D. Tripcovich e l'Unione Austriaca di Navigazione; di bandiera belga, l'Ocean; di bandiera germanica, la Sloman e di bandiera inglese l'Atlantic e Eastern, la Cunard, la General Steam Navigation, la Wilson Line e l'Ellerman Lines; di bandiera neerlandese, la Reale Neerlandese.

***

Le linee della bandiera italiana trasportarono tonn. 91.000 di prodotti e 27.000 viaggiatori.

Le merci trasportate dalle linee estere furono tonn. 92.000 e i viaggiatori 2.600.

Tra le linee esercitate con piroscafi nazionali si notarono la Genova-Odessa con 19.000 tonnellate di merci, in buona parte provenienti da e destinate a Odessa, Costantinopoli e Smirne; la Napoli-Siracusa-Tripoli con tonnellate 5.400 di merci e 5.200 viaggiatori, principalmente da e per i porti nazionali; la Genova-Venezia con 22.000 tonnellate di prodotti e 1.500 viaggiatori da e per i porti nazionali; la Genova-Alessandria-Smirne con tonnellate 3.000 e 4.000 viaggiatori, principalmente con provenienza e destinazione di Alessandria e Smirne; la Genova-Derna e la Napoli-Derna, trasportarono complessivamente tonn. 11.000 di prodotti e 7.000 viaggiatori, scambiati principalmente con i porti nazionali e quelli esteri di Bengasi, Tobruk, Tripoli e Derna. Tutte queste linee appartenevano alla Società Nazionale, alla Marittima e alla Sicilia. La società Puglia esercitò la Bari-Genova che ebbe un traffico di 8.000 tonnellate di merci, e la Siculo-Americana la Messina-NewYork con 9.000 tonnellate di merci e 5.000 viaggiatori tutti diretti a New York. Di bandiera estera, le principali linee furono la Fiume-Valencia, dell'Adria, che effettuò approdi nei porti di Fiume, Marsiglia, Trieste e la Valletta e trasportò 31.000 tonnellate di merci; la Amburgo-Palermo, della Sloman, con 16.000 tonnellate e con i porti di Amburgo e Rotterdam; la Hull-Trieste, della Wilson, con 12.000 tonnellate, tutte scambiate con Hull e Londra; la Londra-Palermo della General, con 4.000 tonnellate da e per Londra; la Liverpool-Palermo, dell'Atlantic, con 2.400 tonnellate scambiate con Liverpool; la Fiume-New York, della Cunard con 20.000 tonnellate, dirette principalmente al porto di New York; la Amsterdam-Palermo, della Reale Neerlandese, con 4.000 tonnellate di prodotti provenienti da e diretti ad Amsterdam; la Londra-Palermo, dell'«Ocean», con tonnellate 7.000 da e per Londra ed Anversa e la Trieste-New York, dell'Unione Austriaca, con 5.400 imbarcate per New York.

Le linee di cabotaggio furono la Venezia-Messina, della Puglia, con 800 tonnellate; le tre linee della Siciliana: Messina-Stromboli, Messina-Napoli e Messina-Palermo, che trasportarono in tutto 2.800 tonnellate e 1.500 viaggiatori; la Genova-Catania, della Società Nazionale e della Marittima, con 4.000 tonnellate e 1.500 viaggiatori; la Trapani-Genova dalla Sicania, con 400 tonnellate.

I prodotti importati dall'estero provenivano principalmente dalla Gran Bretagna (tonnellate 151.000) dagli Stati Uniti (34.000), dall'Austria-Ungheria, (32.000), dalla Romania (14.000), dalla Germania (10.000), dai Paesi Bassi (9.000), dall'Argentina (otto mila), dalla Russia (7.000) e dall'Australia (6.000). Quelli imbarcati per l'estero erano diretti agli Stati Uniti (44.000), alla Gran Bretagna (26.000), alla Russia (13.000), alla Germania (12.000), alla Tripolitania e Cirenaica (8.000), all'Austria Ungheria (7.000) e alla Francia (5.000).

I prodotti che principalmente contribuirono ad ingrossare le importazioni dall'estero furono il carbon fossile, i legnami gli oli minerali e i cereali.

Si notarono poi le seguenti merci; pesce, canapa, lino e juta, ferri acciai e ghisa e coloniali. Le principali merci imbarcate con destinazione all'estero furono le seguenti: agrumi, pietre da costruzioni, frutta secche, tartaro e feccia di vino, vino, oli minerali e oli vegetali.

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTOLERO

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

X.

(*Seguito*)

Ma una rapida inchiesta all'ingiro condusse a scoperte impressionanti. Senza dubbio il furto era stato il movente del delitto, non essendosi trovato sul corpo della disgraziata signora nessun gioiello, anzi per far più presto a togliere le splendide perle che aveva alle orecchie, il malfattore gliele aveva strappate.

I gioielli della duchessa di Monsegur erano leggendari, poichè essa se ne adornava di continuo.

Il suo collare di perle, la sua grande spilla di brillanti, il meraviglioso ciondolo di rubini erano noti a tutti gli abitanti dei dintorni. Un bandito volgare attratto dal fulgore di quelle pietre si sarebbe contentato di quel prezioso bottino, mentre invece l'assassino, una volta commesso il delitto, s'era introdotto nella villa e aveva fatto man bassa su tutto quanto aveva trovato, sia in titoli che in danaro.

Il modo di agire dell'assassino dimostrava dunque che egli era al corrente delle abitudini della sua vittima, che aveva a lungo premeditato l'atto e che conosceva la casa della duchessa quanto la sua.

La sera del delitto, cosa insolita, la signora non si era vista nella sala da giuoco. Dopo che i domestici si erano ritirati era uscita sola, vestita di bianco ed elegante secondo il consueto, ma invece di scendere a Montecarlo era entrata nel giardino pubblico dove due passanti l'avevano incontrata a tarda ora proprio mentre si intratteneva con un uomo che sembrava esser lì ad attenderla.

Quell'uomo giovane all'aspetto, attendeva da un bel po' all'ombra di un eucalyptus, e sembrava poco desideroso di essere rimarcato, tanto che si addossava al tronco dell'albero sì da fare con esso un corpo solo, e aveva così bene ripiegata, sulla fronte la falda del cappello, che del suo viso non si distinguevano che le punte arricciate dei baffetti neri.

Chi era quell'uomo? Per qual motivo aveva appuntamento con la duchessa in quel luogo mentre la villa era così vicina? Mistero.

Ma la polizia avrebbe ben presto trovato il bandolo. Almeno così dicevano i giornali nei rendiconti emaglianti di dettagli passionali.

Nel laboratorio dove lavorava Francine le piccole modiste dalle dita di fata cicalarono tutto il giorno intorno a questo straordinario delitto.

Quasi tutte conoscevano la signora di Monsegur, una vecchia pazza, civetta incorreggibile, che nonostante i suoi cinquantanni suonati se la pretendeva ancora.

Essa era una delle abituali clienti della casa, ma al tempo stesso il terrore delle commesse, poichè non era mai completamente soddisfatta.

— Non solo sarebbe stato necessario venderle cappelli vistosi, ma bisognava cambiarle la testa con quella di una giovane, dicevano le operaie.

E gli aneddoti fioccavano!

Francine seppe pure che malgrado l'età avanzata la duchessa cercava avidamente gli omaggi degli ammiratori.

Tutti dunque, tanto nei laboratori che nei salotti, pensavano che la duchessa era stata vittima di uno di quei parassiti volgari che formicolano in inverno sulla Costa Azzurra.

I giornali dell'indomani confermarono il pronostico.

Si era sulla buona via: l'assassino sarebbe stato preso da un momento all'altro. Francine, cosa strana, si sentiva agitata leggendo gli articoli intorno a quel delitto.

Non conosceva la vittima non avendo mai avuta occasione di vederla nè da vicino, nè da lontano, eppure un oscuro presentimento la angustiava, l'avviliva, la rendeva nervosa. Qualche cosa sembrava dirle che in tutto ciò vi era del fatale per lei e che la sua felicità sarebbe stata distrutta. Povera creatura! Purtroppo il suo intuito non era che veritiero!

Tre giorni dopo l'assassinio, giungendo al laboratorio, trovò le compagne che discutevano animatamente.

— Non sai gridò una di esse scorgendola, hanno preso l'assassino. Ah, sì! una storia straordinaria!

« Sembra che sia un impiegato della succursale del Credito Lionese a Montecarlo, un bel ragazzo del quale si era innamorata.... un certo Didier Lecluse.

La pettegola non aveva finito di pronunziare quel nome che un rumore sordo echeggiò nel laboratorio. Francine era caduta distesa al suolo con gli occhi stravolti e le braccia incrociate.

Fu soccorsa in fretta, riacquistò i sensi con fatica e appena si sentì abbastanza forte da reggersi in piedi, senza dare ascolto a nessuno, senza voler rispondere una sillaba alle domande delle compagne, si diresse alla cassa, si fece liquidare il suo avere ed uscì.

Giunta a casa cambiò vestito, intascò i pochi risparmi e si avviò alla stazione di Lione.

Il giorno seguente, disfatta, sconvolta, estenuata, scendeva a Nizza e si recava senza perder tempo al Palazzo di Giustizia a chieder il permesso di visitare il prigioniero.

Questo permesso non lo ottenne che dopo quattro giorni, quattro secoli, ed anche ora, ora che parecchi anni erano passati da quel momento terribile, la giovinetta si chiedeva come aveva fatto a poter resistere nell'attesa.

Finalmente le porte della cella ove giaceva Didier si aprirono e i due fidanzati si trovarono di fronte.

— Didier! Didier! urlò Francine tendendogli le braccia frementi. Didier, una sola parola e ti crederò.

« Dimmi, dimmi che sei innocente che è un fatale errore, dimmi che non conoscevi quella donna.

— Sono innocente, mia cara, sono vittima di un fatale errore, ma.... conosco quella donna....

Il prigioniero si reggeva appena. Annientato dalla disperazione, affranto dalle lotte atroci sostenute contro se stesso in quegli ultimi giorni, si lasciò cadere sopra il banco e dovette appoggiare contro il muro la fronte pallida e dolente.

Simile alla Veronica, piena di pietà, scordando il suo proprio dolore, Francine, con gesto dolce, asciugò il sudore e le lacrime sul volto del fidanzato.

— Aprimi il tuo cuore, confidati a chi t'amerà sempre nonostante tutto.

« I giornali raccontano cose terribili... ti danno per l'amante di quella... infelice.

« Io non l'ho creduto neppure per un istante. Ma tu devi parlare, devi chieder vendetta di questa infame calunnia.

Il giovane sorrise con indicibile tristezza.

Afferrò le mani di Francine e vi nascose il volto trasfigurato.

— Grazie, grazie per la tua fiducia, grazie per la tua bontà...

Sì, mia cara, per amor tuo e per riconoscenza ti aprirò il mio cuore.

« Mia amante quella donna! Che ironia! Sappilo, Francine: era mia madre.

E siccome la ragazza restava sorpresa egli ripetè:

— Sì, mia madre, madre indegna, ma non importa, le debbo la vita. E' una volgare e triste storia.

« Durante una lunga assenza del marito la duchessa di Monsegur, che aveva avuto sempre una condotta assai leggera, mise al mondo un bambino.

« Nascita clandestina, atto civile inventato, riconoscimento da una donna qualsiasi, ben pagata perchè mi desse il suo nome, ed ecco come fui Didier Lecluse.

« Mediante una pensione che essa stabilì fino alla mia maggiorità fui allevato da della buona gente che mi mise affezione e fece di me un onest'uomo...

— Oh, in quanto a questo sì! interruppe Francine piangendo.

— Vivevo tranquillo, quasi felice, non pensando mai a mia madre che, dal canto suo non pensava a me.

« Ignoravo il suo nome; sapevo una cosa sola che le persone presso le quali vivevo non erano i miei genitori. Ma venne un giorno, cinque o sei anni fa, in cui ricevetti nel mio povero abituro una visita straordinaria; quella della duchessa.

« Si fece riconoscere, mi disse che il duca era morto e che contava vedermi di quando in quando.

« Curiosità femminile e nulla più.

Continua

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in udienza S. E. il dott. Ottone von Muehlberg, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, per la presentazione delle nuove lettere credenziali.

Dopo l'udienza il Ministro accompagnato da mons. Caccia-Dominioni, recavasi a far visita al card. Domenico Ferrata, Segretario di Stato di Sua Santità.

S. S. Benedetto XV ha ricevuto poi in private udienze il card. Domenico Serafini; il card. Aidano-Gasquet; mons. Pietro Andrea Viganò vescovo titolare di Ezani, Ausiliare di Tortona; mons Giovanni Andrea Masera vescovo titolare di Imeria, suffraganeo di Sabina; mons. Alessio Ascalesi, vescovo di Sant'Agata de' Goti; mons. Domenico Ambrosi, vescovo di Terracina, Sezze e Piperno; mons. Stanislao Canori, col Collegio dei Cappellani Comuni Pontifici; mons. arciprete e i Canonici del Capitolo dei SS Celso e Giuliano; il conte di Leiningen Billigheim; mons. Francesco Marchetti Selvaggiani, Uditore della Nunziatura Apostolica di Baviera; P. Giovanni dalla Croce, priore di S. Carlo a Genova.

Sua Santità ha quindi ricevuto numerose persone in udienza generale.

Con biglietto della Segreteria di Stato il Santo Padre ha nominato il card. Antonio Vico, protettore dell'Istituto delle Suore in San Giuseppe dette dell'Apparizione di Marsiglia.

I beni immobiliari del Comune

Proseguiamo ad esaminare il movimento verificatosi nel demanio dei beni immobiliari del Comune.

Sistemazione dell'ex Convento di Sant'Antonio

Con verbale in data 23 novembre 1912 venne riconsegnato al Comune dall'Amministrazione Ospitaliera l'edificio prospiciente in via Carlo Alberto, Gioberti, Napoleone III e Manin, già adibito per uso di Ospedale.

Apparve fin da principio l'opportunità di destinare quel vasto stabile ad uso scolastico, e fu studiato un progetto di massima per la trasformazione e sistemazione di esso ad uso di vari istituti, fra cui una Scuola Normale femminile, l'Istituto di Magistero per l'educazione fisica, la Scuola elementare ora sita in piazza dell'Esquilino oltrechè di un ufficio di Delegazione.

Successivamente la cessata Amministrazione nell'intento di provvedere ai crescenti bisogni scolastici del quartiere Esquilino, aveva fatto pratiche con il Banco di Napoli per l'acquisto dello stabile in piazza Dante già tenuto in affitto dal Comune per uso di Scuola elementare.

Tenuto conto che il progettato acquisto avrebbe vincolato i bilanci del Comune per parecchi anni, si è dravveduto alle esigenze scolastiche affrettando la riduzione e l'ampliamento dell'importante fabbricato dell'ex Ospedale di S. Antonio, che non conviene lasciare più oltre inutilizzato.

Ripreso pertanto in esame il progetto già redatto dall'ufficio tecnico, è stato deliberato in massima di ampliare il fabbricato suddetto mediante la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica da destinarsi a sede di una scuola elementare, ferma rimanendo la destinazione dei locali attuali a sede degli Istituti scolastici e degli Uffici secondo il progetto della cessata Amministrazione.

Nella parte da destinarsi a Scuola elementare potranno sistemarsi non meno di 35 aule capaci di contenere ben 870 alunni che attualmente occupano i due piani del palazzo del Banco di Napoli in piazza Dante, ma anche quelle che occupano il secondo piano dell'edificio scolastico in piazza dell'Esquilino che potrebbe invece adibirsi interamente ad uso di quel Liceo Ginnasio e le classi aggiunte già collocate nell'edificio della scuola Commerciale in via dell'Olmata.

Alla sistemazione di questa parte dell'edificio di S. Antonio destinata per la Scuola elementare sarà provveduto senza ritardo impiegando a tale scopo le somme stanziate in bilancio per l'acquisto dello stabile del Banco di Napoli.

Vendita ed acquisti vari

I. Da tempo l'Amministrazione passata aveva iniziato trattative con il signor Gioacchino Ferrini, proprietario dell'antica casa Mattei per la vendita al medesimo di un relitto di circa mq. 350 attiguo a detta casa e avente fronte sul Lungotevere Anguillara. Secondo gli accordi interceduti, il signor Ferrini avrebbe dovuto impegnarsi a restaurare, secondo alcune prescrizioni stabilite dall'Ufficio tecnico, l'antica casa Mattei, la quale per la sua architettura del Rinascimento, ha un pregevole valore artistico, e ad eseguire sull'area comunale una costruzione in armonia con le linee architettoniche della casa suddetta.

Ma non si era venuti ad intese definitive, perchè mentre il Comune esigeva per l'area il prezzo di L. 25 a metro quadrato, il signor Ferrini dichiarava di non poter offrire una somma superiore a L. 15 a metro quadrato, in vista dei sensibili oneri imposti per il restauro alla sua proprietà e per la erigenda costruzione.

In seguito però a successive trattative è stato ottenuto che l'offerta fosse elevata, ma non fu possibile ottenere più di L. 20 a mq.; parve però che non convenisse per una così piccola differenza di prezzo rinunciare alla restaurazione artistica dell'antica casa Mattei, e perciò, fermi restando gli oneri suddetti, fu deliberata la vendita del relitto comunale per il prezzo indicato a favore del signor Ferrini.

II. — La Cooperativa Case di Genova, la quale ha di recente costruito uno dei suoi edifici sul principio della via Flaminia, appena fuori la Porta del Popolo, ha chiesto di acquistare l'area attigua di proprietà comunale, in angolo fra la via Flaminia e la nuova via Bagni, della superficie di circa mq. 880.

In seguito a trattative intercedute si è concordato con la Cooperativa il prezzo a corpo di L. 75.000 con la facoltà nel Comune di occupare perpetuamente una piccola zona di detto terreno con un bottino di distribuzione dell'acqua indispensabile in quella località.

III. — Si sono iniziate trattative con le Case Boncompagni e Borghese per l'acquisto di alcune zone di loro proprietà nell'Agro, occorrenti per meglio garantire e proteggere le fonti dell'Acqua Vergine.

IV. — Si sono altresì iniziate trattative col Principe Aldobrandini e con la Cooperativa Ravennate per l'acquisto di due zone attigue alla borgata di Ostia occorrenti per la costruzione di un pozzo e di un lavatoio. In attesa delle pratiche per l'acquisto, che importerebbero qualche tempo, si è ottenuto dai rispettivi proprietari la consegna anticipata dei terreni.

V. L'opera pia di S. Giovanni de' Fiorentini chiese di acquistare un terreno attiguo alla sua proprietà sul Lungotevere dei Fiorentini. Per detto terreno era già stata bandita l'asta pubblica, per il prezzo di L. 150 a metro quadrato, ma essa era andata deserta per mancanza di offerenti.

L'opera pia è stata più volte sollecitata ad affrettare le sue decisioni in merito al prezzo richiesto dal Comune e cioè di L. 150 a mq. ma essa ha chiesto una piccola dilazione che è parso conveniente concedere.

VI. La Reale Società Geografica, desiderando di provvedere alla costruzione di un decoroso edificio che contenesse per conferenze e riunioni, una sala capace di 1500 persone, ed una sala minore capace da 400 a 800 persone, la commissione edilizia di una parte delle aree che risulteranno sulla via Ferdinando di Savoia dalle espropriazioni da eseguirsi nel quartiere dell'Oca. In seguito a trattative intercedute si è concordato in lire 150 per metro quadrato il prezzo dell'area della superficie di mq. 2588, in ragione del quale prezzo verrà determinato l'annuo canone, in base a cui soltanto la Società potrà procedere al riscatto del fondo. In corrispettivo poi del diritto che avrebbe il Comune di fare uso delle due sale, si abbuonerebbe alla Società la metà del canone annuo.

Dopo però venticinque anni dalla stipulazione del contratto il Comune, ove la Società non abbia fatto uso della facoltà di riscattare il fondo, avrà la facoltà di rinunciare al diritto di fare uso delle due sale ed in tal caso la Società dovrà con effetto dal giorno della dichiarazione di rinuncia, pagare al Comune l'intero canone.

VII. Sulla richiesta della Direzione Generale del fondo per il Culto, si sono iniziate trattative per addivenire, nel comune interesse, ad una permuta, in virtù della quale il Comune cederebbe alcuni ambienti del fabbricato di S. Prassede e riceverebbe in compenso alcuni locali, che nel fabbricato stesso, appartengono al Fondo per il Culto ed altri locali nell'ex convento di S. Lorenzo in Piscibus sulla piazza Rusticucci ed in altri stabili ex conventuali.

XX SETTEMBRE

Roma, e con Roma l'Italia, celebrano oggi la data storica che segnò il compimento dell'unità nazionale.

Questa commemorazione ha sempre riunito gl'italiani nel pensiero della Patria resa libera e indipendente mercè la concordia degli animi e la fermezza dei propositi.

Compiendosi oggi 44 anni dalla storica data, riaffermiamo quella concordia cui dobbiamo l'unità e l'indipendenza nazionale, rivolgendo il pensiero alla patria e al Re, che, seguendo con alta virtù le nobili tradizioni della Casa di Savoia, rappresenta la più salda garanzia per l'integrità della Patria e per la sua crescente prosperità.

Auguriamoci quindi che in questo momento difficile la festa nazionale venga celebrata con quella dignitosa calma e quella serietà che sono le vere caratteristiche dei popoli coscienti e civili.

***

Abbiamo già pubblicato l'ordine di servizio emanato dal Sindaco per la solenne commemorazione odierna.

Ecco, ora, le disposizioni per il corteo delle Scuole comunali e dei Ricreatori.

Alle otto e mezza il corteo muoverà da piazza del Campidoglio per Porta Pia.

Ricreatori e rappresentanze dovranno trovarsi, con i concerti e le fanfare, alle 8 precise nella piazza.

I ricreatori si schiereranno lungo i lati della scalinata centrale che da piazza Aracoeli ascende alla piazza del Campidoglio: le rappresentanze delle Scuole comunali sulla piazza stessa e gli istituti d'educazione sotto il porticato di sinistra, ove è il museo Capitolino. Dopo che il sindaco don Prospero Colonna sarà passato in rivista le varie squadre, queste sfileranno dinanzi alle autorità, scendendo per via delle Tre Pile e si avvieranno a Porta Pia.

Alla testa del corteo sarà il labaro della *Federazione ginnastica italiana*, circondato dalle bandiere delle società ginnastiche di Roma, cui faranno seguito i Campi scolastici estivi e i ricreatori.

Le rappresentanze delle scuole comunali, divise in sezioni, saranno intercalate fra i vari ricreatori, che avranno un concerto alla loro testa.

La direzione tecnica del corteo è stata affidata ai signori Angelini, Bennicci, Bartolini, Foglietti e De Rossi.

Sono invitati a trovarsi in tempo opportuno alla sede sociale gli inscritti ai Ricreatori «Duca degli Abruzzi» «Duca di Genova» «Femminile Margherita di Savoia» «Mafalda di Savoia» «Umberto I» «Vittorio Emanuele III» «Navale Roma» «XX Settembre» «Testaccio» «Borgo Prati» «Trastevere» «Goffredo Mameli» «Pestalozzi» «Adelaide Cairoli» e «Anita Garibaldi».

***

Nelle ore pomeridiane avrà luogo il corteo delle associazioni, che sarà preceduto dal concerto municipale e muoverà da piazza Santi Apostoli per recarsi a Porta Pia, ove avrà luogo la commemorazione ufficiale.

***

La rappresentanza dell'esercito che parteciperà colla Giunta Municipale alla commemorazione del XX Settembre al Pantheon ed a Porta Pia sarà così composta:

Maggior generale comm. Primo Bodria, comandante d'artiglieria da fortezza.

Colonnello cav. Antonio Locurcio, comandante il 3° artiglieria da fortezza.

Colonnello cav. Giuseppe Menarini, comandante il 2° regg. bersaglieri.

Colonnello cav. Arturo Milanesi, comand. il 2° regg. lancieri Firenze.

Ten. colonnello cav. Francesco Maradio, della Leg. allievi CC. RR.

Ten. colonn. cav. Vincenzo Cocola, dell'osp. Militare.

Maggiore cav. Pietro Manfredi, del 1° regg. granatieri.

Maggiore cav. Aristide Arzano, dell'82° regg. fant.

Maggiore cav. Cesare Tardivo, del battagl. specialisti.

***

Hanno rivolto speciale invito ai propri soci le seguenti Associazioni:

La «Unione elettorale fra le Associazioni liberali costituzionali di Roma Monarchica»; il «Comitato liberale Re e Patria»; la «Associazione Operaia Costituzionale»; il «Comitato Centrale Veterano»; la «Fratellanza Militare Umberto I»; la «Federazione Garibaldina»; la «Società ex bersaglieri A. La Marmora»; la «Associazione Liberale costituzionale»; la «Unione costituzionale di Prati».

Al corteo prenderanno pure parte i socialisti riformisti.

***

Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

L'Italia celebra oggi con immutato entusiasmo la festa solenne dell'unità nazionale, la data memoranda in cui Roma, forte del suo diritto, rendevasi arbitra dei propri destini ed il popolo d'Italia attraverso la grande epopea del Risorgimento vedeva irrevocabilmente raggiunta la sua secolare aspirazione.

Con una fede che gli anni rinsaldano, noi, fieri e sicuri delle nostre libere istituzioni, nell'infrangibile unione della stirpe, raccolta intorno all'eroica Dinastia che ha redenta l'Italia, guardiamo fidenti in quest'ora procellosa all'avvenire, con lo stesso sentimento con cui i padri nostri salutavano in questo giorno il compimento dei loro altissimi voti e, nel culto delle patrie memorie, riaffermiamo solennemente innanzi al mondo civile la immutata coscienza dei nostri doveri e dei nostri diritti.

Romani!

Ancora una volta aleggi nel cielo di Roma il genio della Nazione: e chiami a raccolta le menti ed i cuori degli italiani, le loro rinnovate energie, le mirabili virtù onde il loro nome fu sempre glorioso e grande.

Viva Roma! Viva l'Italia! Viva il Re!

***

Hanno pubblicato manifesti in occasione dell'odierna ricorrenza, l'Ass. Radicale Romana, l'Ass. Nazionale Giordano Bruno, la Società Reduci Patrie battaglie, ecc. ecc.

***

L'antica Massoneria regolare pubblica il seguente manifesto:

SUPREMO CONSIGLIO DEI 33
E SERENISSIMA GRAN LOGGIA

Italiani,

Di anno in anno il 20 *Settembre* rinnova nell'animo nostro i più cari e sacri ricordi del passato, le più liete speranze nell'avvenire.

Ricordando le vicende del nostro risorgimento, onoriamo con un tributo di riconoscenza i Grandi che ci hanno data una Patria libera ed una.

Volgendo le speranze al futuro, più lieti desiviamo gli auspici celebrando la odierna festa in questa Roma dove vive eterna tanta grandezza di esempi.

L'Italia conseguiva col riscatto di Roma la sospirata unità. — Si chiudeva quel giorno un lungo e doloroso periodo di servitù, s'iniziava una vita nuova nella unione fraterna di tutte le terre italiane.

Un dominio politico ch'era stato di ostacolo a quella unità, era distrutto; ma distruggendolo l'Italia non ha voluto inaugurare un periodo di guerre religiose o irreligiose.

Sotto la nuova autorità di uno Stato nazionale, si affermava ed effettuava allora la fratellanza degl'Italiani d'ogni regione, d'ogni fede e d'ogni classe, concordemente uniti tutti quanti nel proposito più fermo e nel voto più sacro di difendere la libertà e di promuovere ad ogni costo e sopratutto la grandezza della Patria.

Italiani,

Con la rinnovata espressione di tali nobili ed elevati sentimenti, di tale fermo proposito e di tale fervido voto, la Massoneria regolare di Rito Scozzese antico ed accettato per la Giurisdizione d'Italia e sue Colonie, — per sè e per tutte le più grandi Potenze Massoniche di tutto il Mondo, ad essa amiche, alleate e confederate, — saluta l'alba del grande giorno che anche quest'anno sorge per rinsaldare la fede nei luminosi destini della Civiltà, della Patria e della Umanità.

Roma, 20 Settembre 1914.

Il Sovrano Gran Commendatore
Gran Maestro dell'Ordine
Saverio Fera 33.·.

***

Alle ore 18 nella propria sede in via Alessandrina n. 40, l'Associazione democratica Porta Pia e Salaria ricorderà la storica data con l'intervento delle Società popolari e dei Reduci. Parleranno oratori dei diversi partiti.

La conferenza è privata, si accede esibendo lo invito o la tessera dei partiti popolari.

***

Questa mattina alle 10, il prof. Sebastiano Consoli terrà una conferenza sul tema: «L'anticlericalismo nel momento attuale e libero pensiero attraverso tutte le epoche». La sala della «Giordano Bruno» è in via di Porta Angelica 25.

***

Alle 9.30 i reduci Garibaldini si aduneranno in piazza Cairoli, e si recheranno al Gianicolo, ove deporranno corone votive sul monumento all'eroe.

***

Alle ore 21, nella sede della Fratellanza Militare al vicolo Margana 12, avrà luogo una festa, per solennizzare la ricorrenza del XX settembre.

Il premio Luca Seri. — Nell'estate decorsa, un ragazzo di 11 anni, tale Forti Fernando, dopo aver percorso la banchina del Tevere, giunto a metà fra i ponti Umberto e Cavour, si spogliò per fare un bagno ed entrò in acqua.

Ad un certo punto, però, fu travolto dalla corrente, e sarebbe certamente annegato, se non fosse prontamente accorso in suo aiuto il quindicenne Rulli Guglielmo che si gettò nel fiume, completamente vestito, e dopo molti sforzi, riuscì a trascinare il pericolante verso la riva, dove un barcarolo degli asfittici trasse ambedue dal fiume.

Al valoroso giovanetto è stato conferito il premio *Luca Seri*, che stamattina gli sarà solennemente consegnato in Campidoglio.

***

La rappresentanza dell'esercito che partecipa alla cerimonia del conferimento del premio «Luca Seri» sarà così composta:

In rappresentanza del 2° bersaglieri: magg. Martinengo cav. Angelo;

In rappresentanza del 1° granatieri: cap. Carlotti Alberto;

In rappresentanza del 13° artiglieria: cap. Bari Vincenzo.

Per fronteggiare la crisi attuale. — La Commissione nominata dal comizio tenuto alla Casa del popolo il 6 settembre è stata ricevuta ieri dal Sottosegretario di Stato all'interno on. Celesia.

In rappresentanza della Camera del Lavoro: Parpagnoli, Gregori, Sabbatini, Sardelli, Trani; in rappr. della Camera federale impiegati: Imperato; in rappr. delle Associazioni pro Quartieri il prof. Nosero.

La Commissione ha prospettato al Sottosegretario di Stato la grave crisi che colpisce i ceti più attivi e più laboriosi della cittadinanza romana, il proletariato, la categoria degli impiegati ed i piccoli commercianti. Ha dimostrato come in conseguenza della paralisi economica provocata dalla guerra europea la disoccupazione si sia aggravata, sia per la sospensione di lavori sia per la immigrazione degli italiani che risiedevano all'estero.

Di fronte a tale disagio molti proprietari di case ed istituti non hanno preso alcun provvedimento per mitigare i danni dell'attuale crisi, ed anzi si è verificato un rincrudimento sui tassi già elevati dei fitti.

Ha comunicato come una lodevole eccezione è rappresentata dall'Istituto dei Beni Stabili, il quale in seguito alla constatazione del grave disagio ha sospeso gli aumenti dei fitti che già erano in corso.

La Commissione ha poi richiamato l'attenzione del Sottosegretario di Stato sulle condizioni veramente miserevoli degli abitanti di Porta Metronia, che per la maggior parte sono disoccupati o male occupati, e che dal Comune hanno ricevuto intimazione di sfratto dalle misere casette che abitano.

Ha concluso con la presentazione dell'ordine del giorno votato dal comizio di cui sopra ed illustrando di esso i capi fondamentali.

«In merito ai fitti l'adozione immediata delle seguenti misure, anche in via temporanea, per tutti i contratti di affitto correnti in Roma nei quali la pigione non oltrepassi la somma di lire 250 al mese.

1. Che s'imponga a titolo di moratoria la riduzione del deposito a garanzia del contratto di affitto fino al valore di un mese di pigione, devolvendo l'altra parte a pagamento dell'affitto mensile;

2. Che sia fissato per i padroni di casa l'obbligo di computare a favore degli inquilini un interesse adeguato sulla somma da questi depositata;

3. Che le quote di fitto attuali non possano per un periodo di tre anni essere aumentate;

4. Che la Magistratura negli eventuali giudizi di sfratto per mancato pagamento di pigione o per altre cause, tenga equo conto delle anormali condizioni del momento, delle necessità in cui può trovarsi l'inquilino sfrattato a causa così della disoccupazione come della limitazione dei rimborsi dei risparmi e conceda moratoria, secondo che il caso consigli. E per impedire l'aumento dei fitti neghi assolutamente la sentenza di sfratto nei riguardi degli inquilini che si mettono in regola in tal modo e rinnovi d'ufficio il contratto, anche dopo la scadenza, quando lo sfratto è richiesto per poter ottenere dai nuovi inquilini un aumento di pigione».

In merito alla disoccupazione, la Commissione chiese che il Governo ponga finalmente mano ad una parte dei lavori pubblici deliberati per Roma.

Il Sottosegretario di Stato agli Interni, che ha con molta cortesia accolto la Commissione, si è mostrato convinto della necessità di provvedere in qualche modo per fronteggiare la crisi.

Ha ritenuto personalmente attuabili gran parte dei provvedimenti richiesti, sui quali richiamerà l'interessamento del Presidente del Consiglio e dei Ministri competenti, impegnandosi di convocare fra breve la Commissione per la risposta che ha ragione di credere sia in buona parte favorevole all'accoglimento dei desiderata esposti.

Per la maggiore produzione granaria. — Ecco un secondo elenco di proprietari e conduttori di tenute dell'Agro Romano che estenderanno e intensificheranno la produzione granaria:

Proprietari: Carlotta Toni Pagnoncelli — Tittoni Tito — De La Rochefoucauld Anna Francesca — Persiani Filippo — Navone Giulio — Matteini Nicola — Benfenati Enrico — Piedini Costanza — Duchessa Sforza Cesarini Torlonia — Principi Barberini Enrico e Maria — Tienzi Maria ved. Bertoni — Tittoni Caterina in Sbarbini.

Conduttori: Rinaldi Augusto — Carli Luca e Francesco — Ferrini Gioacchino — Pinci Pio — Eredi Calabresi — Migliorini Giulio e Moscatelli Alfredo — Neroni Giov. Battista — Caselli Ercole — Lolli cav. Augusto Bicci Vincenzo e Nicola — Tamassi Pasquale — Rovel Albino — Cecilli Simone — Campati Alessandro — Sbardella Attilio — Torre Giovanni.

Inaugurazione della Mostra di frumenti dell'Agro. — Con senso di patriottismo — e pure di beninteso tornaconto — gli agricoltori italiani si dispongono a trarre dal nostro suolo l'intera massa dei cereali di cui l'Italia abbisogna, cosicchè alla popolazione non venga alcun disagio dalla eventuale diminuzione delle fonti straniere di abituale rifornimento.

Il Ministero di Agricoltura favorisce questo salutare movimento, che, anche in tempi normali, esso aveva procurato di suscitare nel paese, valendosi sopratutto degli uffici di propaganda agraria che operano alla sua dipendenza o con il suo contributo finanziario.

Ma una speciale azione da qualche tempo venne esplicata dal Ministero di agricoltura, sui pareri della Commissione di vigilanza per l'Agro romano allo scopo di aumentare la produzione dei cereali nella provincia romana, che rappresenta uno dei maggiori centri graniferi italiani e per provvedere al miglioramento di razze di cereali coltivati nell'Agro romano. E dell'opera si sono avuti quest'anno i primi frutti nei risultati delle prove di adattamento: risultati soddisfacentissimi e assai promettenti che giova segnalare agli agricoltori romani.

Le prove, fatte nell'anno agrario 1913-914, vennero limitate al frumento, di cui furono portati in coltura straordinaria — con lotti di sementi di 100 kg. ciascuno — un duro tipico dell'Italia meridionale, il Saragolla, e alcune delle razze fisiologicamente pure che, in questi ultimi anni, il valente specialista prof. Todaro dell'Università di Bologna, ha isolato e moltiplicato.

Sono bene avviati, altresì, i lavori di selezione che, in breve volgere di tempo, consentiranno al Ministero di Agricoltura di mettere a disposizione degli agricoltori romani le razze di frumento, avena, grano turco — locali e localizzate — che trovano le migliori condizioni di vita nella nostra campagna.

Il Ministero di agricoltura, infine, promosse, col decreto 23 dicembre 1913 con premi numerosi e abbastanza cospicui, una mostra campionaria di frumenti che appunto si aprirà stamattina, nella sala maggiore della Società mercanti di campagna (via Bergamaschi n. 47).

Tale Mostra, nella quale figurano i frumenti prodotti in 58 tenute dell'Agro oltre ai predetti frumenti delle razze fisiologicamente selezionate, permettendo di segnalare al pubblico i valenti granicoltori e i migliori prodotti, susciterà una gara feconda e darà materia di osservazione ai pratici. Inoltre procurerà un materiale di studio per il razionale orientamento delle future iniziative, intese a portare al massimo d'intensità la coltivazione del frumento nella provincia di Roma.

La Mostra campionaria resterà aperta al pubblico per una settimana circa.

Comizio agrario. — Ieri si è riunito il Consiglio direttivo del Comizio agrario, presieduto dal prof. Fracchia, dir. della Cattedra ambulante di Roma.

Scopo della riunione, cui erano intervenuti vari consiglieri, era quello d'incoraggiare con numerosi premi di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, nonchè grandi diplomi di benemerenza, quei proprietari che avranno fatto le maggiori concessioni per una più ampia coltivazione a cereali oltre quella permessa dai contratti in corso ed a quei conduttori di fondi che destineranno a cereali nell'annata 1914-1915 una superficie superiore a quella normale.

Il Consiglio ha pure stabilito di fare vive pressioni perchè non manchino agli agricoltori i benefici del credito (a questi lumi di luna!) per la più estesa coltivazione domandata.

Il Consiglio si riunirà martedì alle 18 ½ per stabilire le norme del concorso.

La riapertura delle scuole. — A compimento delle notizie già da noi pubblicate, desumiamo le seguenti dal manifesto pubblicato stamane dal Sindaco:

Gli esami di ammissione, di promozione, di compimento del corso elementare inferiore e di licenza dalla 6ª classe per tutti gli alunni, così interni come esterni, cominceranno il 23 corr. e procederanno nell'ordine che segue:

23, 24 e 25 settembre — esami scritti per tutte le classi.

26 settembre — principio degli esami orali.

Gli alunni per essere ammessi agli esami suddetti dovranno far domanda nei giorni 21 e 22 corr. dalle 9 alle 13, alla Direzione della Scuola più vicina alla loro abitazione, salvo che non siano esami di riparazione, nel qual caso dovranno presentare domanda alla stessa scuola ove sostennero gli esami della prima sessione.

Il 29 settembre cominceranno le iscrizioni, che saranno fatte col seguente ordine:

Nei giorni 29 e 30 settembre si inscriveranno nelle rispettive scuole tutti gli alunni interni promossi sempre che, in seguito alle modificazioni apportate dalla Giunta alle circoscrizioni scolastiche, essi non siano obbligati ad inscriversi ad altra scuola.

Nei giorni 1 e 3 ottobre s'inscriveranno gli alunni delle classi prime di nuova ammissione, gli alunni esterni esaminati nella sessione estiva o in quella autunnale e gli alunni provenienti da altre scuole.

Le iscrizioni alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª, e 6ª si ottengono per gli alunni interni, presentando la pagella, e per gli esterni presentando il certificato di promozione, o una dichiarazione del direttore dalla quale risulti che il fanciullo fu riconosciuto idoneo per una data classe.

I documenti necessari per i nuovi ammessi, in qualunque classe, sono l'attestato di vaccinazione o rivaccinazione ed il certificato di nascita da richiedersi agli Uffici delle Delegazioni.

I ripetenti della 1ª classe saranno iscritti con la presentazione della pagella.

Gli alunni provenienti da scuole pubbliche di altri Comuni dovranno presentare la pagella o altro documento equipollente.

I detti documenti debbono essere consegnati alle direzioni e non potranno essere ritirati che dopo il 30 novembre.

Nessuno può essere iscritto per la prima volta nella scuola elementare se non ha compiuto o non compie entro il 31 dicembre prossimo i 6 anni di età.

Gli esami di maturità cominceranno il 5 ottobre, secondo quanto ha disposto il R. Provveditore agli studi.

Le lezioni cominceranno il giorno 9 ottobre per le classi inferiori, e il giorno 10 per le classi superiori.

A norma di quanto è disposto dalla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 25 luglio 1913, l'insegnamento religioso sarà impartito nella prima ora successiva all'ultima ordinaria lezione pomeridiana del sabato, agli alunni i cui genitori lo domandino.

— Nei *Giardini d'infanzia* le iscrizioni avranno principio il 22 corr. e le lezioni il 7 ottobre.

I bambini di nuova iscrizione dovranno aver compiuto i tre anni e presentare il certificato di vaccinazione e il certificato di nascita rilasciati dagli uffici delle Delegazioni. Il numero dei bambini da iscriversi nei giardini sarà limitato al numero dei posti disponibili e si accetteranno di preferenza nella 2ª e nella 3ª sezione gli alunni che frequentarono il giardino d'infanzia l'anno precedente.

N. B. — Gli alunni di famiglie addette alle ferrovie e dimoranti in altri Comuni o nel suburbio, che giungono quotidianamente alla stazione di Termini, dovranno tutti iscriversi alla scuola in Piazza S. Pietro in Vincoli, n. 39, e le alunne alla Scuola in piazza dell'Esquilino.

L'Ufficio comunale d'istruzione pubblica si riserva di destinare ad altra scuola gli iscritti in soprannumero o appartenenti a una determinata zona della circoscrizione allo scopo di evitare, per quanto è possibile, l'istituzione di classi con orario ridotto, e di meglio ripartire gli alunni tra le varie scuole.

Partito democratico costituzionale. — Sotto la presidenza del comm. Trompeo si è riunito il Consiglio direttivo della sezione romana del Partito democratico costituzionale.

E' stato approvato un ordine del giorno, proposto dal consigliere cav. Picarelli, il quale così conclude:

«Nella piena fiducia che l'opera del Governo e della diplomazia conducano al completo trionfo delle aspirazioni del Paese ed al trionfo di quei sentimenti di nazionalità e di democrazia, dai quali, soltanto, l'Europa può sperare un prospero avvenire di pace sociale, reputa che la neutralità attuale dell'Italia non debba e non possa da alcuno interpretarsi come rinuncia ad un intervento armato, quando l'intervento fosse comunque reclamato dall'interesse reale del Paese; dà mandato al proprio rappresentante di sostenere in seno alla Direzione centrale del partito la fiducia che saranno comunque e dovunque con avvedutezza ed energia tutelati i diritti, gl'interessi e le idealità della Nazione».

Comitato contro i danni della crisi. — Ieri mattina la Commissione esecutiva di questo benemerito comitato è stata ricevuta dal ministro di agricoltura industria e commercio, che si è intrattenuto assai affabilmente ad esaminare i mezzi per ovviare alla crisi attuale, specialmente in quanto riguarda i trasporti terrestri e marittimi e la imminente campagna vinicola.

La Commissione era composta del presidente principe di Cassano, dei vice-presidenti comm. Trompeo e cav. Ascarelli; del segretario generale comm. Giuseppe Cimino; del segretario, avv. Buccafurri e del tesoriere sig. Giulio Cegiati, a cui si erano uniti l'on. Molina e i signori Tombolini e Pastini dell'*Associazione lavori* di Roma.

La Commissione ha fatto presenti le condizioni difficili del traffico specie nei riguardi dei viaggiatori di prima classe, ciò che paralizza il movimento dei forestieri; la necessità di aumentare le comunicazioni marittime specialmente cogli stati Uniti, dove potrebbero essere esportate molte delle nostre derrate, segnatamente i vini, gli oli e le frutta; l'urgenza di provvedere alle rimesse dei forestieri che hanno abbandonato l'Italia appunto per questo difetto.

D'altra parte ha insistito sulle facilitazioni da accordarsi a quei viticultori che producendo buoni vini da invecchiare, non hanno i mezzi per conservarli ed anche alle agevolezze da accordarsi, mercè ritocchi delle tariffe, ai produttori di Chianti che debbono procurarsi i vini da taglio in Puglia.

Infine il cav. Ascarelli ha insistito sulla opportunità di ridurre al minimo gli effetti della moratoria.

L'on. Cavasola si è mostrato interessatissimo di quanto gli è stato esposto e ripigliando uno per uno i vari punti della discussione ha informato la Commissione che in parte si era già provveduto e pel resto il Governo studiava i migliori mezzi per diminuire gli inconvenienti, dovuti anche allo stato generale della Europa. Egli ha concluso esortando tutti a rendersi interpreti dei sentimenti del Governo, il quale desidera che si riprenda normalmente il lavoro, assicurando da parte sua la più completa ed efficace cooperazione.

Le mura aureliane. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Cronista,

In tempi di guerra occuparsi di queste piccole cose potrà sembrare zelo eccessivo; ma io credo di compiere un dovere di cittadino denunciando lo scempio che si è fatto delle «Mura Aureliane» al Testaccio, sul prolungamento di via Zabaglia.

Io ricordo le accuse di barbarie artistica rivolte al Blocco capitolino, eppure la Giunta bloccarda aveva progettato che si aprissero soltanto dei fornici nelle mura di via Zabaglia. Ma il progetto fu poi rimandato, finchè sopravvenne la nuova amministrazione.

Perchè questa amministrazione, che giustamente si vanta di accogliere nel suo seno illustri artisti, ha permesso la rovina completa delle belle mura, inglese nel modo più indegno e feroce?

Che ne pensa il ministero della pubblica istruzione?

Un assiduo.

Una moratoria sulle pigioni? — A Porta Metronia ha avuto luogo un'altra delle riunioni che la Camera del lavoro va tenendo per propugnare la moratoria sulle pigioni.

Gregori, per la Commissione direttiva, spiegò ai convenuti la gistema dell'agitazione.

A conclusione fu votato il seguente ordine del giorno presentato dal sig. De Filippi:

«Gli abitanti dei quartieri di Porta Metronia e Ferratella, udita la relazione del rappresentante la Camera del lavoro in merito alle pratiche da questa iniziate presso le competenti autorità, per una moratoria sulle pigioni, nel mentre approvano l'operato della Camera del lavoro, reclamano dal Comune, proprietario degli stabili, una condizione speciale nel pagamento mensile degli affitti, per la principale ragione che i detti quartieri sono abitati nella totalità da famiglie operaie ed una grandissima parte dei capi di famiglia, a causa della attuale crisi economica, sono senza lavoro e perciò impossibilitati al pagamento delle pigioni, ed invitano la Camera del Lavoro a perorare presso l'on. Sindaco i desiderata degli abitanti, che si riassumono nel domandare la sospensione degli atti per citazioni, spese e diritti in caso di ritardato pagamento, dando ordini agli esattori comunali di accettare anche i piccoli acconti che ora vengono rifiutati e che rappresentano il massimo sforzo di una famiglia colpita dalla disoccupazione; essendo più che sufficiente per il Comune la garanzia del deposito e quello che in anticipazione viene pagato; dichiarando inoltre che, qualora i suesposti desiderata non dovessero venire accolti, gli abitanti si vedrebbero costretti a sospendere il pagamento anche parziale dei fitti».

Concerto all'Istituto dei ciechi di S. Alessio. — Ieri dinanzi ad un folto ed eletto pubblico nella grande sala dell'Istituto dei ciechi di S. Alessio è stato tenuto un concerto strumentale.

Il maestro Franco Sapio, giovane e valoroso pianista che già si è fatto apprezzare nell'inverno scorso nelle migliori sale di Roma, ha eseguito mirabilmente al piano alcune sue ultime composizioni, riaffermando sempre più le sue doti di compositore squisito e di esecutore inappuntabile. Fu vivamente applaudito e dovette bissare due sue composizioni.

Il maestro G. Pasculli, violinista ed insegnante nel R. Conservatorio di Palermo eseguì con tocco magistrale e con sentimento della musica di Tschaikowsky, Bach, Franz Ries, Hauser, riscuotendo applausi fragorosi e sentiti.

Va data lode per la riuscita del concerto, vera festa d'arte e di gentilezza al Rettore dell'Istituto P. Luigi Zambelli.

L'illuminazione elettrica al Testaccio. — La Direzione dell'Azienda elettrica municipale ha assicurato il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio che la pubblica illuminazione ad elet-

trista del quartiere è stata preventivata e sarà eseguita per tutto il quartiere.

L'Azienda ha, però, avvertito il Comitato stesso «che i lavori avanzeranno in proporzione degli arrivi del materiale occorrente e che perciò essi non potranno procedere con quella sollecitudine che l'Azienda desidererebbe. »

I sottotenenti della milizia territoriale. — Riceviamo la seguente:

Sig. Cronista,

Molti giovani hanno presentato domanda al ministero della guerra per essere nominati nella milizia territoriale e prestar servizio in caso di necessità. Per le inevitabili — alcune fra le inevitabilissime — lungaggini burocratiche, le pratiche si attardano nei vari uffici e, maturandosi gli avvenimenti, potranno le nomine giungere, quando più urgente sia il bisogno di ufficiali? Per non trovarsi allora ad avere, nei momenti più gravi, ufficiali involontariamente non pratici del compito loro assegnato, non potrebbe il ministero sin da oggi far compiere agli aspiranti che abbiano presentato la domanda e i documenti, e senza impegnarsi con ciò alla domanda stessa, un corso teorico e pratico quale primo avviamento all'ufficio cui potranno essere destinati?

Con ossequi.

Un aspirante. »

Non si potrebbe provvedere? — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Cronista,

Con un caldo africano, dopo una vera odissea passata nei diversi uffici capitolini, mi sono recato alla Direzione dell'Ufficio V al Campidoglio per avere notizie di un mandato d'incasso n. 3860 di L. 250 a mio favore, somma che io versai alla Tesoreria comunale il 22 aprile a. s., a garanzia di lavori al Verano.

Dopo lunghe ricerche fatte al protocollo da un ufficiale d'ordine (ob ironia del nome) mi sono sentito rispondere che il mandato in questione trovasi alla Direzione fin dal giorno 12 corr. Domandato al protocollista il perchè non era stato ancora rimesso all'Ufficio di Ragioneria, prima di darmi risposta ha voluto interpellare il suo collega signor Cordelli. Finalmente, dopo un altro quarto d'ora di sosta, il protocollista mi riferisce che il mio mandato doveva essere ancora firmato dall'assessore signor ing. Sprocca e dal direttore sig. ing. Cinelli.

Meravigliato come durante cinque giorni non fosse stato trovato un minuto di tempo per apporre le proprie firme sul mio mandato, ho pregato il protocollista perchè si fosse degnato condurmi alla presenza del signor Cordelli per avere maggiori schiarimenti.

Il signor Cordelli mi ha spiegato che stante la malattia dell'assessore e il gravoso lavoro del direttore, costoro « non avevano potuto firmare il mio mandato.

Ora domando: è giusto che per la malattia di un assessore e il gravoso lavoro di un direttore di ufficio si lascino dormire sul tavolo carte che per il sottoscritto e per tanti altri cittadini, che si trovano nelle identiche condizioni mie, sono di vitale interesse perchè date le difficoltà finanziarie create dall'anormale momento 250 lire, per chi ha impegni e operai da pagare, rappresentano qualche cosa.

Giulio Romani.

Conferenza. — *La politica di Pio IX e la caduta del potere temporale.* Su questo tema parlerà alle 17 presso nel Colosseo il dott. prof. Fernando Valvassora.

***

Oggi, domenica, per cura della *Storia ed Arte*, il sig. Colombo Rosi-Carelli, alle ore 17, nell'anfiteatro presso la quercia del Tasso, sul Gianicolo, farà una dizione pubblica di scelte poesie di grandi autori contemporanei.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Morte improvvisa. — Dallo stabile sito in via Umbria 7, era portiere da qualche tempo Achille Antonelli fu Angelo, di a. 46. Ieri sera alle 22 dopo aver chiuso il portone del palazzo, l'Antonelli con il figlio Luigi di a. 17, si recarono nell'osteria sita in via San Nicola da Tolentino 55, ove in compagnia d'amici s'intrattennero a bere sino alle 23.30. Tornati a casa, prima di recarsi a dormire, i due Antonelli, come sempre solevano fare quando alla sera si assentavano dalla portineria, vollero visitare le scale e le porte degli appartamenti per garantirsi che nessun ladro tentasse di penetrare negli appartamenti stessi. Nel caseggiato esistono due scale, quindi il padre decise d'ispezionare la prima mentre il figlio saliva la seconda scala. Questi arrivato al secondo piano, intese un colpo di rivoltella e quasi contemporaneamente un tonfo pervenire dalla prima scala. Il ragazzo senza perdersi d'animo scese a precipizio le scale per portare aiuto al padre, ma giunto nell'androne della prima scala trovò l'Achille Antonelli steso in terra senza dar segno di vita, con una larga ferita alla testa. Chiamato al soccorso, giunsero le guardie di P. S. Fabio Postarboni e Vincenzo Di Matteo, che sollevato il ferito su di una carrozzella lo trasportarono all'ospedale del Policlinico. Lungo il percorso l'infelice cessò di vivere. I sanitari riscontrarono sul cadavere una vasta ferita all'occipite prodotta dalla caduta ma nessuna ferita prodotta d'arma da fuoco. Sul posto, per le indagini, si recò il delegato di notturna alla Questura centrale dott. Iantaffi.

Il lavoro dei ladri. — Nella decorsa notte, nello stabilimento Guglielmi per la lavorazione della carta al Viale Angelico 33, furono rubati nove quintali di carta bianca per il valore di circa 550 lire ed una bicicletta marca Bianchi, del valore di 150 lire.

La questura indaga.

— L'altra sera i ladri penetrarono nei locali della Società Generale fra negozianti, al primo piano dello stabile n. 5 in piazza S. Luigi dei Francesi, intercomunicanti con quelli della Società fra negozianti fornai.

I ladri, che avevano trovato la porta d'ingresso chiusa non con la serratura ma con la semplice molla, ebbero la possibilità di effettuare il loro lavoro negli uffici della società con i maggiori comodi.

Forzarono cassetti di scrivanie, misero sossopra tutte le carte e rubarono circa 450 lire.

Passati, poi, negli uffici della soc. negozianti fornai, vi rovistarono altri cassetti, trovarono 150 lire in monete d'argento e di rame e, naturalmente, le portarono via.

Lasciarono sul posto due palettì di ferro, che furono sequestrati dal delegato Schiavo, accorso dal commissariato di S. Eustachio con alcuni agenti, perchè chiamato ieri mattina, alle 7.30 dall'impiegato della Soc. Generale sig. Matassi che, recatosi in ufficio più presto del solito, aveva constatato le traccie del lavoro dei ladri.

E il delegato Schiavo ora sta indagando.

Funghi velenosi. — Il fioraio Oreste Di Nicola, di a. 22, nella propria abitazione in via dei Cappellari 115, fu ieri ricoverato all'ospedale della Consolazione perchè colto da forti dolori di ventre per aver mangiato dei funghi velenosi.

I sanitari lo trattennero in osservazione.

Esplosione di una mina. — Ieri mattina, verso le 7.15, i minatori Luigi Pittuco, di a. 22, da Subiaco, e Giovanni Porietti, di a. 24, da Subiaco, nel cantiere dell'impresa Rosazzi in tenuta Fiorano, fuori Porta S. Sebastiano, caricavano una mina, che improvvisamente esplose.

Il Pittuco riportò escoriazioni ed ustioni alla faccia, agli occhi, alla mano ed all'avambraccio destro, ed il Porietti escoriazioni ed ustioni alla faccia, agli occhi ed alle mani.

Trasportati alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio.

Purga o veleno? — La sarta Antonia Primavera, di a. 14, da Fara Sabina, nella propria abitazione, in via Milazzo 20, ieri mattina, verso le 5.30, ingoiò due pillole purgative che aveva comperate in una farmacia.

Circa due ore dopo fu presa da forti dolori di ventre e dal fratello Lindoro, di a. 20, fu accompagnata al Policlinico, ove i sanitari la trattennero in osservazione.

Tentati suicidi. — Ugo Serrantoni di a. 34, ab. in v. S. Martino ai Monti 41, ieri alle 20.50 nei pressi della barriera Nomentana per dissesti finanziari tentò suicidarsi ingoiando due pastiglie di sublimato. All'osp. del Policlinico fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Salvatore Di Capua, di a. 21 ab. in v. della Croce 14, ieri sera alle 22, per dissesti finanziari tentò suicidarsi gettandosi nel Tevere dalla banchina sottostante al ponte Garibaldi.

Accorsi in aiuto due barcaiuoli riuscirono a trarlo in salvo. Accompagnato all'osp. della Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Arresto. — Gli agenti di P. S. del commissariato di Trevi, ieri alle 18 in v. S. Marcello arrestarono Augusto Boschi di a. 30 ab. in v. Cola di Rienzo 119, perchè responsabile di oltraggio verso gli agenti della forza pubblica.

Il Boschi fu inviato a Regina Coeli.

Libro nero. — Il macellaio Attilio Brunozzi, di a. 40 ab. in v. Cavour 124, denunciò ieri al commissariato di P. S. di Testaccio la scomparsa di una vitella da latte, del valore di L. 100, che teneva rinchiusa in una stalla del mattatoio comunale. Il Brunozzi ritiene che la vitella gli sia stata rubata.

Lite. — Questa notte alle 24, in piazza Tiburtina, Vincenzo Antonucci fu Domenico di a. 58, e Roberto Antonucci fu Cesare di a. 17 ab. in piazza Tiburtina 8, per futili motivi vennero a lite con un falegname, certo Gerardo, e da questi feriti con delle coltellate.

All'osp. di S. Giovanni i sanitari giudicarono il Vincenzo Antonucci guaribile in 4 g. e il Roberto Antonucci in 8 g.

Morte improvvisa. — In piazza della stazione, lato arrivi, ieri alle 18.20 il conduttore dell'Albergo Bavaria, Giovanni Reti di a. 45, ab. in v. degli Scipioni, colpito da improvviso malore cadde al suolo. Mentre veniva accompagnato da alcuni passanti all'osp. del Policlinico, l'infelice cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il solito errore. — Ernesto Bartoccini di a. 23, ab. in v. Capocaccia 68, ieri alle 20 nella propria ab. bevve per isbaglio della varecchina. All'osp. della Consolazione fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Letizia Barbetti di a. 60 ab. al via Celimontana 15, ieri alle 18.45 nella propria ab. scivolò e cadde riportando ferite alla testa. Accompagnato all'osp. di S. Giovanni i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

— Amalia Alessandri di a. 55 ab. in v. Salaria 6, ieri alle 17 mentre transitava per v. Torre Argentina, scivolò e cadde fratturandosi la gamba destra. All'osp. della Consolazione fu dai sanitari giudicata guaribile in 30 g.

Per non essere derubato. — Il contadino Terziano Torinotti, di Giuseppe, di a. 27, ab. in tenuta Verduta, fuori Porta S. Paolo, questa notte, in piazza della Consolazione, fu avvicinato da un giovinastro che tentò derubarlo. Alle rimostranze del Torinotti, il malvivente s'imbestialì e gli assestò una bastonata al capo. Accompagnato il contadino all'osp. della Consolazione i sanitari gli riscontrarono una profonda ferita e lo giudicarono guaribile in g. 15 s. c.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Molto applauditi tutti gl'interpreti ieri sera nel *Duello* di Paolo Ferrari.

— Oggi due rappresentazioni: in entrambe si daranno *I nostri buoni villici* di Sardou, nella loro integrità, con la rivista degli zappatori e dei pompieri, e la banda campestre sul palcoscenico.

Nazionale. — Jole Baroni, seducente protagonista, il Merazzi e gli altri artisti furono tutti vivamente applauditi ieri nella *Casta Susanna*.

— Nei due spettacoli di oggi: *Boccaccio* di giorno; *Conte di Lussemburgo* di sera.

Adriano. — L'ultima replica del *Rigoletto* procurò ieri molte feste alla Giani-Francini, il Nadal e il Paci.

— Nella diurna di oggi *Lucia di Lammermoor*; nella serale per il grande spettacolo di gala in occasione della Festa Nazionale del XX Settembre, *Carmen*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina. — *I nostri buoni villici*, ore 17 e 21.

Nazionale. — *Boccaccio*, ore 17.30; *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.

Adriano. — *Lucia di Lammermoor*, ore 17; *Carmen* ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Olimpia. — Spettacolo variato, ore 17.30 e 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

Ieri a palazzo Braschi si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Salandra, il Consiglio dei Ministri.

Ne Consiglio è stato deliberato lo schema di un Regio Decreto che provvede ai mezzi necessari, nella somma di 100 milioni, per la concessione ai Comuni e alle Provincie di speciali mutui destinati alla pronta esecuzione di lavori pubblici.

Ministero Esteri

L'Ambasciata di Francia comunica la seguente nota verbale trasmessa al Ministero degli affari esteri:

Nota verbale. — Il Governo della Repubblica ha fino dal 18 agosto scorso, segnalato alle Potenze firmatarie delle convenzioni dell'Aja l'uso da parte dei tedeschi di palle *dum-dum*; esso ha protestato pure presso l'ufficio permanente recando la prova che tali palle erano state trovate sopra soldati tedeschi ed avevano ferito soldati francesi.

Oggi lo Stato Maggiore generale tedesco risponde affermando che i francesi e gli inglesi si servono di questi proiettili ed annuncia che le truppe tedesche *si serviranno d'ora innanzi di palle dum-dum*, respingendo sulla Triplice Intesa la responsabilità di questa violazione della convenzione di Ginevra e di questa crudeltà.

Il Governo della Repubblica protesta nel modo più formale, contro queste menzognere affermazioni. Esso afferma che i soldati francesi non si sono mai serviti di palle *dum-dum* e dichiara che non autorizzerà mai le sue truppe ad usare procedimenti così barbari quali possono essere le crudeltà e le violazioni del diritto commesse dall'esercito tedesco.

***

L'Ambasciata di Austria-Ungheria ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministro degli Affari esteri conte Berchtold:

L'Agenzia di Pietroburgo e la stampa della Triplice Intesa pubblicano notizie allarmanti sulle enormi perdite che essi pretendono gli eserciti austro-ungarici avrebbero subito in Galizia. Le cifre date come duecentocinquantamila fra morti e feriti, centomila prigionieri, quattrocento e novecento cannoni catturati sono talmente fantastiche ed assurde che non possono trovare fede presso un pubblico intelligente ed orientato circa la situazione militare. Nondimeno credo utile richiamare la vostra attenzione sullo scopo evidente di queste invenzioni, il quale è quello di mascherare la disfatta russa nella Prussia orientale e la situazione critica delle forze anglo-francesi all'est di Parigi.

Alcuni giornali esteri riproducono una notizia pubblicata dal giornale la *Croix* di pretesi incidenti rivoluzionari a Pola. Ora è ufficialmente constatato che non si è verificato il menomo incidente che abbia turbato l'ordine perfetto regnante a Pola. Si tratta evidentemente di una invenzione pura e semplice destinata a distogliere l'opinione pubblica estera dalla situazione in Francia.

Firmato: **Berchtold.**

***

La stessa Ambasciata è stata incaricata di pubblicare la seguente smentita:

L'affermazione russa che le truppe austro-ungariche si servono nei combattimenti di proiettili esplosivi per fucile è una asserzione tanto audace quanto tendenziosa, che noi respingiamo con indignazione.

Firmato: **Berchtold.**

Ministero Tesoro

Ieri alle 18, è partito per Terontola il Sottosegretario di Stato, on. Basini.

Ministero Finanze

Esportazione di zucchero.

Il Min. on. Rava ha autorizzato la Dir. Gen. delle Gabelle a consentire l'esportazione in Inghilterra di 100.000 quintali di zucchero della Raffineria Ligure Lombarda di Genova.

Così dunque fu autorizzata l'esportazione all'Uruguay di 12 mila quintali di zucchero della stessa Raffineria.

L'Associazione del Deposito franco di Genova ha comunicato all'Ufficio traffico e trasporti i *desiderata* per la esportazione del caffè votati in un'assemblea tenuta dall'Associazione del deposito franco di Genova con intervento dei rappresentanti della Camera di Commercio e dei negozianti della piazza di Venezia e dei lavoratori del porto franco e del porto.

Il Pres. del Consorzio del porto di Genova, comm. Ronco, ha trasmesso ai Ministeri competenti il detto ordine del giorno, appoggiandolo.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri alle 13.40 è partito per Napoli il Sottosegretario di Stato, on. Visocchi.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

IL DECRETO DI MORATORIA E LE INDENNITÀ PER INFORTUNIO.

L'on. Piccinato ha nei giorni scorsi richiamato l'attenzione del Ministro di A. I. e C. sul fatto che taluni istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai ritardavano o limitavano il pagamento delle indennità spettanti agli infortunati, perchè il Decreto di moratoria del 16 agosto u.s. impediva agli Istituti medesimi di ritirare dalle Banche i loro capitali ivi precedentemente depositati.

L'inconveniente è per certo molto grave tanto più che viene a colpire quelle famiglie di lavoratori che oltre la sventura dell'infortunio hanno anche la minaccia dei danni della eventuale disoccupazione.

E' bene, però, sia portato a pubblica conoscenza che la Cassa Nazionale Infortuni liquida e paga con ogni sollecitudine ai suoi assicurati le indennità dovute senza alcuna restrizione di somme, ciò che dimostra non soltanto la potenzialità economica del nostro maggiore istituto di assicurazione contro gli infortuni, ma anche la previdenza dei suoi amministratori e la bontà del funzionamento del suo organismo.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

NOMINE E PROMOZIONI.

Il bollettino di ieri pubblica le seguenti nomine e promozioni:

Ascani arch. di 1ª cl. collocato a riposo per anzianità di servizio.

Colantoni arch. di 1ª cl. è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Busei, appl. di 1ª cl. è nominato per anzianità congiunta al merito, arch. di 2ª cl.

Macagno promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Ottolenghi, promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Marrocchi appl. di 1ª cl. in soprannumero è posto nel ruolo organico degli applicati di 1ª cl.

D'Avella, appl. è promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Cafaro, appl. è promosso in soprannumero dalla 2ª alla 1ª cl.

Tiddi, appl. è promosso dalla 3ª alla 2ª cl.

Bossi, appl. è promosso dalla 3ª alla 2ª cl.

Tedeschi, cons. della C. d'app. di Catania, è tramutato alla C. d'app. di Catanzaro.

Tosi, proc. del Re presso il trib. di Ravenna, è nominato sost. proc. presso la C. di app. in Potenza.

Fontebasso, giud. del trib. di Legnano è nominato pres. del trib. di Portoferraio.

Cappuccelli, sost. proc. del Re presso il trib. di Trani applicato alla proc. gen. della C. d'app. di Trani.

Liani giud. a Modena è designato per intervenire nel trib. di Pavullo.

Santoro nel mand. di Matera.

Baratta id. di Sala Consilina.

Rovere, proc. del Re a Vercelli è collocato in aspettativa.

Palazzo, sostituto proc. del Re a Parma, applicato alla proc. gen. presso la C. d'app. di Parma, con funzioni di sost. proc. gen. è confermato nella detta applicazione.

Cafaro sost. proc. del Re a Bari, in aspettativa è temporaneamente posto fuori ruolo organico.

Informazioni estere

NEI DARDANELLI.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Il transito delle navi mercantili nei Dardanelli è stato ristabilito.

SETTEMILA MILITARI TEDESCHI IN TURCHIA

(S) **Pietrogrado** 18. — Il corrispondente della *Gazzetta della Borsa* da Costantinopoli dice che il numero dei militari tedeschi attualmente in Turchia supera i settemila.

LE OFFICINE DI PITTSBURG

(S) **Parigi**, 19. — I giornali hanno da New York: Nelle officine di Pittsburg si lavora notte e giorno per fabbricare sei milioni di ferri di cavallo destinati alla Francia e alla Russia.

UN INCENDIO IN UNGHERIA

✦ (S) **Budapest**, 19. Un incendio è scoppiato in un molino a vapore di Elisabeth. Un centinaio di vagoni di frumento e farine e 400 sacchi vuoti furono distrutti; si valuta il danno a mezzo milione.

Le "ultime„ della guerra

SCACCHIERE EST

Fonte russa

✦ (S) **Pietrogrado**, 19. Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Le truppe russe si sono impadronite delle posizioni fortificate di Sieniawa e di Sambor. Le truppe della retroguardia austriaca sono state respinte da Vichnia al di là del San.

Nelle regioni di Radimno e di Medika gli austriaci hanno distrutto i ponti sul San. Il 15 settembre nel raggio di Sandomir e di Radomysl i russi hanno fatto 3000 prigionieri e preso 22 cannoni e 3000 cassoni a Nemirow.

Sul fronte della Germania non si segnalano combattimenti.

Fonte austro-ungarica

✦ (S) **Vienna**, 19 (*Ufficiale*). Il nuovo concentramento del nostro esercito sul teatro della guerra settentrionale è in corso.

L'avanzata isolata di una divisione di fanteria russa fu respinta il 17 con grandi perdite nemiche. La piccola testa di ponte provvisorio ad oriente di Sieniawa, che fu eroicamente difesa solamente da nostri debolissimi distaccamenti, costrinse i russi a impegnare due corpi e la grossa artiglieria. Le fortificazioni, una volta raggiunto lo scopo, furono volontariamente abbandonate.

Il Sost. Capo dello Stato Maggiore Generale:
F.to: *Hoefer*.

SCACCHIERE OVEST.

Fonte francese.

✦ (S) **Parigi**, 19. Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

(Primo) Alla nostra sinistra abbiamo preso una bandiera al sud di Noyon. Dopo una vivacissima battaglia sull'altipiano di Craonne, abbiamo preso numerosi prigionieri appartenenti al dodicesimo e quindicesimo corpo e alla guardia imperiale tedesca, che, malgrado parecchi attacchi di estrema violenza, non poterono guadagnare nemmeno un palmo di terreno.

Dinanzi alla cattedrale di Reims vi fu un grande bombardamento durante tutta la giornata. Nell'insieme la situazione è immutata.

(Secondo) Al centro abbiamo progredito. Sul versante occidentale delle Argonne e all'ala destra niente di nuovo.

La situazione generale resta favorevole agli alleati.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 19 — Il *Corr. Bureau* pubblica: L'insegnamento delle scuole normali e nei licei è cominciato in Austria ed in Ungheria come di solito alla metà di settembre, con la sola restrizione che gli alunni di quelle scuole che sono state adattate per ricoverare i feriti sono stati destinati ad altre scuole. Anche le iscrizioni universitarie non subirono il minimo ritardo. Tale constatazione costituisce la più evidente smentita alle notizie diffuse dalla stampa nemica.

(S) **Vienna**, 19 — Il corpo degli insegnanti delle scuole femminili dello Stato primarie e secondarie ha deciso di destinare per tutta la durata della guerra una parte dei suoi emolumenti all'acquisto di lana, che verrà impiegata dalle allieve nella confezione di vestiti contro il freddo, come berretti, calze, maglie e simili per i soldati in campagna.

✦ (S) **Vienna**, 19. Il *Correspondenz Bureau* smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale estero di pretesi disordini a Vienna e ad Innsbruck, ove non è avvenuto il minimo fatto che possa offrire base a tale voce.

✦ (S) **Vienna**, 19. Il Governo ha deciso di non dar più seguito al processo contro i sudditi italiani arrestati a Sebenico per sospetto di spionaggio e di lesa maestà: quelli che si trovavano ancora in arresto (Orlando Colombi e Leopoldo Paganelli) saranno perciò messi in libertà, e le autorità locali dovranno solo pronunziarsi se permetter loro o meno di soggiornare in Dalmazia.

✦ (S) **Vienna**, 19. Il Borgomastro di Vienna ha inviato all'Ambasciatore di Germania 25.000 corone per la popolazione della Prussia Orientale, che ha molto sofferto dalle orde cosacche.

FRANCIA

(S) **Bordeaux**, 18. — Telegrafano da Roanne che i prigionieri tedeschi internati in quella città vengono impiegati in lavori stradali. Il Sindaco di Roanne aveva chiesto di poterli adoperare per il trasporto della terra da un'isola della Loira destinata a colmare il fossato di Vindrier. La autorizzazione venne data e questi lavori dei prigionieri tedeschi sono subito cominciati.

(Dunque non vi è da meravigliarsi se in Germania fanno lavorare i prigionieri di guerra).

✦ (S) **Bordeaux**, 19. Nell'odierno Consiglio dei Ministri, Malvy (Min. dell'Interno) ha comunicato i rapporti delle autorità civili e militari dei dipartimenti sgombrati, i quali mettono in rilievo il coraggio e il sangue freddo dei vari rappresentanti della popolazione e dei funzionari amministrativi, di fronte all'occupazione tedesca.

GERMANIA

(S) **Strasburgo**, 19 — Il Consiglio di guerra di Strasburgo annunzia che fu aperta una inchiesta per alto tradimento contro la patria a carico dell'ex-deputato al *Reichstag* avv. Blumenthal, che fu, in qualità di Borgomastro di Colmar, membro della Prima Camera dell'Alsazia e Lorena. I beni di Blumenthal sono stati sequestrati.

Il Blumenthal si trova da varie settimane a Parigi dove scrive violentissimi articoli contro la Germania.

RUSSIA

(S) **Pietrogrado**, 19 — I commercianti di *thè* giapponesi hanno offerto centomila libbre di *thè* a ciascuno degli eserciti russi, francesi ed inglesi e centomila all'esercito belga.

Movimento della navigazione

Lloyd Sabaudo. — Il celerissimo *Re d'Italia* è arrivato a New York il 18 alle 17 da Genova, Napoli e Palermo.

(S) **Bordeaux**, 18. — Il transatlantico francese *Lutetia* parte domani per Buenos Aires facendo gli scali regolari. Il *Lutetia* conduce 700 passeggeri ed un carico normale.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani 21 settembre a L. 106.—.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 26 settembre per i dazi non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.—.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio comunicano:

Media dei cambi secondo le commissioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale 1 settembre 1914, accertata il giorno 18 settembre 1914:

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	104.42	105.20
Londra	27.05	27.45
Berlino	122.20	128.96
Vienna	97.86	100.30
New York	5.33	5.42
Buenos Aires	2.15	2.26
Svizzera	103.71	104.27

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 19 al 22 settembre 1914:

Franchi	104.71
Lire sterline	27.26
Marchi	125.27
Corone	99.08
Dollari	5.38
Pesos carta	2.20

BANCA D'INGHILTERRA.

La situazione della Banca d'Inghilterra al 9 settembre che troviamo nel giornale dell'11, giuntoci soltanto ieri, mostra una leggera diminuzione di 106.109 sterline nella riserva che resta 30.726.248 sterline mentre la settimana corrispondente all'anno scorso era di 31.835.236 sterline.

Stante l'ingente massa dei depositi la sua proporzione agli impegni resta al disotto del 20 per cento, mentre la settimana corrispondente dell'anno scorso era salita al 50 per cento. Il tasso di sconto nel mercato libero è sempre superiore di qualche punto a quello ufficiale che è al 5 per cento.

***

Londra. — Argento fine 23 13/16.

MERCATO AMERICANO.

La penultima situazione delle Banche Consorziate di New York al 5 corrente (l'ultima non l'abbiamo ancora ricevuta) segna una diminuzione di 630.000 sterline nella riserva totale che resta 78.200.000 sterline mentre la sua *deficienza* sul minimum legale è salita ancora a 7.420.000 sterline.

✦ (S) **Londra**, 18. Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 351.000.

✦ (S) **Londra**, 19. Argento fine 23 9/16.

***

(S) **Bordeaux**, 19. — Rendita francese 3% perpetua Fr. 74 contante – Rio Tinto fr. 1325 – Russo 4 ½ 1909 fr. 85.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi di generi venduti stamane nei Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI.
INGROSSO.

Patate	da L. 0.09	a L. 0.08	il Kg.
Fagiuolini verdi comuni	» 0.35	» 0.30	»
Id. fini	» 0.60	» 0.45	»
sgusciati	» 0.37	» 0.34	»
da sgusciare	» 0.41	» 0.30	
Pomodori comuni	» 0.08	» 0.06	»
Id. verdoni	» 0.12	» 0.07	»
Cipolle	» 0.14	» 0.06	»
Lattuga	» 0.06	» 0.01 ½ il piede	
Indivia	» 0.04	» 0.01 ½	
Cavoli	» 0.18	» 0.04	l'uno
Sedani	» 0.10	» 0.02	»
Broccoli	» 0.25	» 0.16	
Peperoni (gialli e rossi Napoli)	» 0.04	» 0.02 ½	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.02 ½	» 0.01	»
Limoni	» 0.04	» 0.04	»

POLLAMI ED UOVA.

Polli romani vivi	da L. 2.10	a L. 1.80	l'uno
Polli comuni vivi	» 1.40	» 1.10	»
Uova comuni	» 0.12	» 0.11 ½	»

PESCE.

Cefali	da L. 2.40	a L. 1.60	il Kg.
Merluzzi	» 2.40	» 1.65	»
Palombi	» 2.25	» 1.80	»
Polpi	» 1.60	» 1.10	»
Seppie	» 1.70	» 1.15	»
Frittura comune	» 2.00	» 0.77	»
Pesce ordinario (marmone)	1.15	» 0.20	»
Sarde	» 1.40	» 1.30	»

VERDURE E LEGUMI.
MINUTO.

Patate	da L. 0.16	a L. 0.07 ½	il K.
Fagiuolini verdi comuni	» 0.30	» 0.35	»
Id. fini	» 0.74	» 0.60	»
Id. sgusciati	» 0.38	» 0.30	»
da sgusciare	» 0.60	» 0.40	
Pomodori comuni	» 0.16	» 0.07 ½	»
Id. verdoni	» 0.20	» 0.16	»
Cipolle	» 0.20	» 0.10	»
Lattuga	0.07 ½	» 0.02 ½ il piede	
Indivia	» 0.03	» 0.02 ½	»
Cavoli	» 0.30	» 0.10	l'uno
Sedani	» 0.03 ½	» 0.02 ½	»
Broccoli	» 0.36	» 0.15	»
Peperoni gialli e rossi Napoli	» 0.05	» 0.04	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.03	» 0.01 ½	»
Limoni	» 0.05	» 0.01 1/4	»

POLLAMI ED UOVA.

Polli romani vivi	da L. 2.35	a L. 1.75	l'uno
Polli comuni vivi	» 1.81	» 1.20	»
Uova comuni	» 0.13	» 0.12 ½	»

PESCE.

Cefali	da L. 2.63	a L. 1.76	il Kg.
Merluzzi	» 2.65	» 1.81	»
Palombi	» 2.45	» 1.60	»
Polpi	» 1.65	» 1.20	»
Seppie	» 1.80	» 1.30	»
Frittura comune	» 1.60	» 0.90	»
Pesce ordinario (marmone)	» 1.16	» 0.35	»
Sarde	» 1.46	» 1.30	»

N. B. — Per i rivenditori al minuto, sia nei mercati, sia con posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. Ordinanza del Sindaco in data 8 agosto 1914 prot. gen. n. 70606)

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Falzoni comm. Vincenzo

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono [illegible].
Tariffe: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. [illegible] la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Economiche L. [illegible]. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.6	5.40	7.30	8.36		12.—	13.40
			18.28	15.—	18.50a	19.30	
[illegible]	8.—	8.30		12.20	18.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	6.—		12.20	15.30	18.35b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	8.10		15.5	18.35c	21.5	23.50
Pisa-Milano							
Grosseto				19.10			
Tivoli-Avezzano	5.25	7.55	13.—	18.15	19.45		
Tivoli			0.50	21.40			
Civitavecchia	4.50	16.50					
Frascati	8.30	8.15	festiv.	8.55	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.55	20.15	21.50	festiv.
Velletri-Terracina	6.40	12.45	17.45				
Velletri	8.15			18.40	21.25		
Fiumicino	4.10d	6.10	8.30	12.25	16.50	19.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	5.35		8.25	10.—	11.55	13.45	14.25
		17.25		20.23	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.10		9.15	13.16	15.40	19.15	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.20	19.50	22.30	
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.20	18.50		23.55	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.20	6.50	15.20	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		18.15				
Frascati	6.52	8.—	9.45	feriale	14.05	19.45	20.50
					21.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		9.20		18.10		21.10	
Velletri	8.15				19.20	22.—	
Fiumicino	7.—	13.15	15.40	21.35	21.20c		
Subiaco-Mandela	8.30		9.50	15.20	20.15		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.

Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 8.30 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.33 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.37 — 19.50

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma p.	5.30	8.30	13.43	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.28	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.27	14.53	18.0
Castelnuovo di Porto	6.52	9.43	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.51	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.2	10.53	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana p.	6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	1.11	15.45	18.43
Morlupo Leprignano	7.43	11.33	16.6	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.59	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	16.36	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
Roma a.	9.10	12.55	17.26	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO.

Civita Castel. p.	5.52	8.8	11.1	16.14	19.39
Fabr. di Roma	6.11	8.29	11.25	16.36	19.57
Vignanello	6.33	8.54	11.48	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.51	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.00
Viterbo a.	7.30	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo p.	4.55	8.45	12.20	16.10	19.—
Bagnaia	5.8	8.57	12.34	16.25	19.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	16.48	19.35
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.38

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano; nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*).

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali; nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da Frascati per Velletri: 5.48 (e) - 6.19 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da Velletri per Frascati: 6.11 (h) - 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (k) - 12.4 - 13.4 (k) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 - 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (k) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri - (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri e delle Roma Castelg. Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo						
Roma	5.10	6.—	8.14	9.30	12.—	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.51	9.—	10.17	13.—	16.4	19.31
V. Adriana	—	7.12	9.19	10.35	13.20	16.22	19.50
Tivoli	—	7.28	9.35	10.51	13.37	16.40	20.5
	Festivo						*Festivo*
Tivoli	5.17	7.50	9.55	11.40	17.—	18.5	20.20
V. Adriana	6.6	8.5	10.7	11.53	10.10	18.20	20.35
Bagni	6.27	8.24	10.32	12.7	17.29	18.39	20.40
Roma	7.28	9.6	11.12	13.3	18.22	19.40	21.42
							Festivo

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.58 - 18.52 - 21.1. - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino).
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 9.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma
Partenze da Nettuno: 5.30 - 12.34 - 17.30 - 20.36 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.21 - 22.20.

Carta della Cartiera Meridionale
St. Stamperia Tipografica del «Popolo Romano»